Martedì 8 Ottobre 1929 - Anno VII
Conto Corrente colla Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LII - N. 240
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 79

La convocazione del Consiglio dei Ministri

ROMA, 8. — Il Consiglio dei Ministri è convocato per mercoledì 6 novembre prossimo alle ore 10 a Palazzo Viminale.

Luigi Barzini ricevuto dal Duce

ROMA, 8. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a palazzo Venezia l'onor. Gabbasio della Federazione Provinciale combattenti di Vercelli e Luigi Barzini col quale ultimo si è lungamente trattenuto su questioni giornalistiche.

I goliardi italiani salutano i reduci dell' Artide

ROMA, 8. — L'on. Martini presidente della Sucai rispondendo ad un telegramma di saluto inviategli dall'ing. Albertini ha così telegrafato: « *Albertini Heimen Sucai. Con affetto fraterno risuando al vostro saluto confermandovi ancora una volta la mia intima gioia per l'ardimento e la disciplina dimostrati in ogni momento. I goliardi tutti vi attendono per dirvi la loro amirazione fieri di una impresa che solo in tempi nuovi potevano vedere così superbamente realizzata da loro camerati. Vi abbraccio.* — Martini ».

Il Segretario del P. N. F. S. E. Turati ha così risposto a un telegramma di omaggio inviatogli dall'ing. Albertini:

Vi ringrazio del saluto. La prova è stata aspra e l'avete con fermezza superata. Alalà. — Turati.

Il congresso delle infermiere della Croce Rossa a Palermo

PALERMO, 8. — Ieri mattina nel palazzo del Comune è stato inaugurato il Congresso delle Infermiere della Croce Rossa alla presenza del Sottosegretario di Stato per l'educazione nazionale S. E. Di Marzo, del prefetto S. E. Albini, del comandante militare della Sicilia generale Scipioni, del podestà principe Di Spadafora, del segretario federale comm. Paternostro, della marchesa Targiani delegata della Croce Rossa Italiana, della signorina Fambri segretaria generale delle infermiere professioniste fasciste, nonchè di numerosissime infermiere. Il principe di Spadafora ha porto alle congressiste il saluto di Palermo ed ha rivolto un devoto omaggio a S. A. R. la Duchessa d'Aosta che sintetizza lo spirito di sacrificio eroico e di carità. Hanno poi parlato la contessa Monroe ispettrice regionale, l'avv. Marrone segretario della Croce Rossa, l'avv. Paternostro segretario federale e la signorina Fambri tutti vivamente applauditi. Infine accolto da una calorosa ovazione il sottosegretario S. E. Di Marzo ha pronunziato un magnifico discorso mettendo in luce ed esaltando l'alta missione della santa milizia femminile. Tra calorosi applausi la marchesa Targiani ha letto le adesioni di S. A. R. la duchessa di Aosta, di S. A. R. la duchessa delle Puglie e di S. E. Turati.

Violenti tempeste in Francia

MONTPELLIER, 8. — In seguito ad un violento ciclone, una cinquantina di persone è rimasta senza ricovero, ma tutta la popolazione è colpita dalla catastrofe. Si calcola 15 milioni l'ammontare dei danni. Il prefetto si è recato sul luogo del disastro e ha disposto perchè siano distribuiti soccorsi di prima urgenza alle famiglie più bisognose. Tutta la notte si è proceduto alla luce di lampade acetilene ai lavori di sgombero delle macerie e al puntellamento delle case pericolanti.

Nel pomeriggio di ieri gli uragani sono completamente cessati intorno a Tolone e la tempesta si è calmata. Le innondazioni causate dalle pioggie nelle campagne decrescono. (*R. S.*)

Mare spaventoso sulla Manica

LONDRA, 8. — Secondo il *Daily Mayl* una violenta tempesta accompagnata da pioggia torrenziale inferisce sulla Manica. Le coste inglesi sono battute da un mare spaventoso. A Sangate il mare era così grosso che ha invaso la strada fra Huto e Sangate distruggendo una lunga porzione della costa. Delle cabine da bagno sono state distrutte dalla tempesta. Numerose barche da pesca sono state infrante contro la Costa. (*R. S.*)

Bufere disastrose

LONDRA, 8. — Da parecchi distretti giungono notizie dei danni ingentissimi provocati da una bufera che ha imperversato da sabato a domenica sera sopra gran parte dell'Inghilterra. Due uomini sono stati gettati in mare dalla bufera e salvati con molti stenti da due battelli di salvataggio partiti da Dungeness. Un caso analogo si è avuto a Swanage. Il fiume Avon ha straripato causando gravi danni alle abitazioni, e nella contea di Fife un fulmine ha ucciso una ragazza. Il mare infuriato ha danneggiato una quantità di imbarcazioni strappandone molte dagli ormeggi. La velocità del vento durante i momenti in cui si accaniva maggiormente è stata calcolata superiore alle 70 miglia all'ora. (R. S.).

Due sorelle vittime della montagna

VASAVIA, 8. — Due sorelle giovinette mentre a Zakopane sul versante meno accessibile dei monti Tatra tentavano la scalata del picco dei Porti caddero da un'altezza di 80 metri rimanendo uccise sul colpo. Una delle sorelle cadde per prima trascinandosi dietro l'altra alla quale era legata con corda. (*R. S.*)

La importazione del grano diminuita del 90 per cento

ROMA, 8. — La Direzione generale dogane e imposte dirette ha comunicato al Ministro delle Finanze i dati concernenti l'importazione di grano nei mesi di luglio, agosto e settembre 1929 e il confronto con gli stessi mesi del 1928. Nel mese di settembre 1928 furono importati quintali 1.487.008; nel settembre 1929 l'importazione si ridusse a quintali 149.603 con una diminuzione, cioè, di circa il 90 per cento. Nell'intero trimestre considerato, per il 1928, si ebbe una importazione di q.li 5.129.944; per il 1929 l'importazione si ridusse a quintali 2.372.047, con una diminuzione complessiva di quintali 2.756.997. Il dazio doganale, per il trimestre luglio, agosto, settembre 1928 ha dato un gettito di milioni 146.894.117. Per il corrispondente periodo 1929 milioni 120.418 e 661 con una diminuzione di milioni 26.475.456.

Questa diminuzione è assai meno sensibile di quella verificatasi nelle importazioni del grano, in forza dell'aumento del dazio, stabilito dal Governo Fascista in misura tale da contemplare equamente gli interessi dei produttori con quelli dei consumatori.

Paese ungherese devastato da un incendio

BUDAPEST, 8. — Giunge notizia che nella nottata è scoppiato un grave incendio nel comune di Papa Teszer. Trentacinque abitazioni con oltre 60 locali annessi, nonchè grande quantità di raccolto sono andate distrutte e 70 famiglie sono rimaste senza tetto. I danni ascendono a oltre 600 mila pengo. L'incendio è stato causato da alcuni bambini che giuocavano con dei fiammiferi. (R. S.).

Le ultime proprietà della sorella dello Kaiser offerte alla Corte inglese

BERLINO, 8. — Una notizia da Bonn dice che l'incaricato di mettere all'asta quanto ancora rimane di proprietà della principessa Vittoria ora signora Zubkoff, della quale sono note le clamorose disavventure matrimoniali ha offerto alla corte inglese tutti gli oggetti che si trovano fra quelli posti all'incanto provenienti dalla corte stessa. L'incaricato avrebbe fatto ciò dietro consiglio dell'ex Kaiser. (R. S.).

Per aspettare la resurrezione
Una setta occulta in America

LOS ANGELES, 8. — Uno strano caso di superstizione è stato scoperto dalla polizia. Sotto il pavimento di una casa suburbana è stato trovato il cadavere della diciannovenne Guglielmina Rhoadz, rinchiuso in una cassa sigillata. La madre adottiva della ragazza, signora Rhoadz, ha dichiarato che la salma della Guglielmina era conservata nel ghiaccio e ciò perchè la defunta doveva senza dubbio risuscitare in breve scadenza. La donna ha confessato di appartenere ad una setta occulta, sulle pratiche e credenze della quale si sta ora indagando l'autorità. (R. S.).

In Austria la Heimwehren si prepara alla scalata del potere

VIENNA, 8. — La « Freiheit » riceve da Salisburgo che ieri ha avuto colà luogo una adunata della « Heimwehren » alla quale hanno partecipato oltre novemila persone. Anche la popolazione ha preso parte alla riunione. La città di Salisburgo era rappresentata dall'Arcivescovo Rieder, dall'alto prelato mons. Klotl e dal sindaco. Il primo capitano delle Heimwehren dott. Stedl ha pronunziato un discorso nel quale ha detto che l'opposizione deve cedere perchè la Heimwehren non sono un partito nè una guardia di partito, ma organizzazione di lotta.

La « Freiheit » annuncia che stasera avranno luogo riunioni delle Heimwehren in quattro distretti di Vienna. Il giornale socialista « Arbeiter Zeitung » annuncia per stasera una riunione di operai a Wiener Neustadt. Il « Wiener Journal » è informato che a Pajerbach un membro delle Heimwehren assalito da parecchi uomini è stato gravemente ferito a colpi di coltello. (R.S.).

Un grattacielo di 150 piani!

PARIGI, 8. — Mandano da New York al « New York Herald ». Si sta per costruire a New York un grattacielo che non avrà meno di 150 piani. Il prezzo di costruzione sarà di un miliardo e mezzo di lire italiane. (R. S.).

L' approvvigionamento di New York minacciato da uno sciopero

PARIGI, 8. — Mandano da New York al « New York Herald » che l'approvvigionamento della città in frutta e legumi è gravemente minacciata a causa dello sciopero dei conduttori di camions da trasporto di cui più di due mila si sono rifiutati ieri di riprendere il lavoro. I commercianti all'ingrosso dicono che i loro depositi sono sufficienti per assicurare l'approvvigionamento fino a mercoledì. (R. S.).

Sciopero dei conducenti degli autobus inglesi

LONDRA, 8. — Cinquecento conducenti di automobili sono in isciopero per una vertenza sulle tariffe e sugli orari degli « autobus ». L'agitazione porta un considerevole squilibrio nei servizi pubblici. RS.)

Un messaggio di Mac Donald al popolo americano

WASHINGTON, 8. — Il primo ministro inglese ha mandato dalla sede dell'Ambasciata un messaggio in cui dice che i saluti giuntigli da ogni parte degli Stati Uniti lo hanno commosso non meno profondamente delle indimenticabili accoglienze ricevute da parte dei cittadini di New-York. I saluti americani, dice Mac Donald, vanno per mio mezzo al popolo inglese ed egli è certo che riusciranno a quello profondamente graditi. Il messaggio aggiunge. « Spero di avere presto l'occasione di rendere grazie direttamente a tutti quanti mi espressero auguri e incoraggiamenti, ma in attesa di essere prossimamente in mezzo al popolo inglese, ho caro giunga loro adesso il mio grazie più vive e il senso della mia riconoscenza ». Oggi stesso MacDonald dalla Virginia farà ritorno insieme con Hoover a Washington dove il premier inglese renderà visita al congresso. La signorina Isabella Mac Donald in compagnia della signora Hoover ha fatto ieri una cavalcata lungo il Trapidand. (R. S.).

Un comunicato sulle conferenze tra Mac Donald ed Hoover

WASHINGTON, 8. — Arrivati qui alle 10.30, il presidente Hoover e Mac Donald verso le 11 si sono recati alla Casa Bianca ove il premier inglese con la figlia rimarranno i prossimi giorni ospiti del presidente e della sua signora. Poco dopo l'arivo a Washington dei due uomini di Stato, essi hanno fatto diramare il comunicato seguente:

«Abbiamo esaminato con franchezza tutte le questioni che potrebbero creare attrito tra le noste due nazioni. E' stato fatto un soddisfacente progresso e le conversazioni continueranno».

Nel pomeriggio Mac Donald accompagnato dall'ambasciatore Sir Howard si è recato alla camera dei rappresentanti. Non esendo la Camera in sessione, per l'occasione essa era stata convocata in seduta speciale. Il premier inglese che è stato fatto segno ad una lunga ovazione, ha parlato brevemente dichiarando che egli era grato di constatare quanto le istituzioni americane fossero simili a quelle inglesi. Mac Donald si è quindi recato al Senato ove ha parlato più a lungo. Il premier ha dichiarato che il patto Kellogg informerà la sua politica ed ha tenuto a dire essere impossibile che due nazioni le quali fanno il loro dovere per rendere effettivo quel patto in tutte le branche degli armamenti per terra, in mare e nel cielo, vengano fra di loro a conflitto. Anche il patto Kellogg informerà la sua nald ha voluto ribadire che nè l'Inghilterra nè l'America intendono firmare alcuna alleanza esclusiva diretta contro gli interessi di qualsiasi nazione o d'altro gruppo di nazioni. Appena giunto a Washington il premier inglese si era recato al municipio ove era stato ricevuto dalle autorità locali.

Stasera, alla Casa Bianca, in onore del Capo del Governo inglese è stato tenuto un grande banchetto ufficiale che costituisce il maggior avvenimento mondano della stagione.

Le peripezie di un grande viaggio aereo

PECHINO, 8. — Alla legazione francese si dichiara di aver ricevuto un messaggio dagli aviatori Costes e Bellonte i quali comunicano di essere a Tsi Tsi Har e di aver coperto 9610 chilometri senza scalo, dal Le Bourget al luogo in cui essi ànno preso terra. La legazione aggiunge che gli aviatori i quali partirono dal Bourget il 27 settembre con l'intenzione di battere il record del mondo di distanza, hanno atterrato il 29 dello stesso mese in un sito della provincia di Hei-Lung-Kiang ed hanno camminato una intera settimana per raggiungere Tsi Tsi Har. Il console Francese di Harbin si è incaricato di far pervenire agli aviatori i rifornimenti di carburante necessari per poter proseguire il volo per Tokio (R.S.).

***

Sull'avventura degli aviatori Costes e Bellonte che in Cina furono scambiati per aviatori sovietici, si hanno questi altri particolari. L'apparecchio aveva già attraversato a provincia di Hei Long Kiang quando la mancanza di benzina li obbligò ad atterrare vicino ad un villaggio le cui case avevano i tetti di paglia e le mura di fango. Il villaggio non aveva comunicazioni con la città e gli abitanti ignoravano che cosa fosse la benzina.

Mentre gli aviatori incaricavano un contadino di chiedere soccorso, sopraggiunsero dei soldati che li arrestarono ritenendoli aviatori russi. Furono condotti dal generale Huan Fu Lin governatore della provincia di Hei Long Kiang il cui quartiere è a Tsi Tsi Har.

Il governatore chiese istruzioni telegrafiche a Mukden affermando però di aver fatto prigionieri due aviatori sovietici che sorvolavano la Manciuria a scopo di spionaggio. Per questo equivoco gli aviatori non hanno potuto dare notizie di sè; ma poi sono riusciti a farsi capire ed ora sono alloggiati al quartiere generale di Tsi Tsi Har trattati dal generle Huan Fu Lin come ospiti, ma non possono ripartire fino a che non ne giunga il permesso da Mukden. Alla volta di Tsi Tsi Har è intanto partito il console francese ad Harbin, signor Reynaud, il quale provvede ad inviare agli aviatori la benzina necessaria per la continuazione del viaggio aereo fino a Tokio, ciò che avverrà tra qualche giorno avendo il governo di Mukden dato già istruzioni favorevoli al governatore della provincia di Hei Long Kiang. (R. S.).

Scrittori di storia friulana
Girolamo Cappello

Fra gli scrittori di storia friulana, che oggidì meritano ricordati, è il colonnello Girolamo Cappello, discendente da illustre famiglia veneziana. Egli vive a Udine, ove occupa l'importante ufficio di presidente del Consiglio di Leva. Benchè sia carico di lavoro, trova, da appassionato, il tempo, dopo le sue gravi occupazioni d'ufficio, di ricrearsi nelle ricerche e nello studio della storia friulana, dove l'illustre uomo sa cogliere tante cose belle, che poi con gusto e con arte espone nei quotidiani della provincia o del Veneto.

Ciò che più importa, e che va segnalato si è che il Cappello sa rintracciare, con lungo studio e grande amore, cose inedite, piacevoli ed interessanti. Chi, in questi ultimi anni ha saputo come lui tracciare degni profili di insigni friulani?

A Udine ha tenuto varie conferenze, ricche di sano criterio nella ricerca storica e appassionato per arte di esposizione.

Il Cappello, che fu insegnante di storia negli Istituti militari, mira con le sue pubblicazioni ad uno scopo grandissimo: ad educare. Solo allora lo storico si rende veramente benemerito quando cioè ha in animo di educare i giovani all'ammirazione ed all'imitazione del valore, della virtù e del sacrificio, nell'amore sublime della Patria.

Il Cappello ha pubblicato diverse opere sulla storia d'Italia in generale, come ad esempio: «Gli italiani in Russia nel 1812» — «La Grande Armata» — «Il Conclave di Venezia» — «La spedizione francese in Tunisia» — ed altre ancora, tutte stampate a cura delle principali case editrici italiane.

Ma dacchè trovasi in Friuli, egli non fa altro che affondare le mani nella nostra grande e preziosa storia, e trova tesori che non possono darne di simili altre regioni d'Italia, per molti ed ovvii motivi, del resto.

Le figure eminenti del nostro seicento e del nostro Risorgimento sono state studiate e tratteggiate magistralmente dal nostro scrittore; ma non perciò egli ha dimenticato le figure umili, ma belle e degne di esempio. Nel 1927 il Cappello ha pubblicato un opuscolo meritevole di essere adottato nelle scuole della nostra regione. Il libro aveva per titolo: «Patriotti friulani del Risorgimento italiano»: titolo ben acconcio. Le biografie dei nostri più insigni uomini del Risorgimento sono complute. L'autore vi portò molto materiale inedito. I nostri giovani, con quanta efficacia educativa potrebbero leggere le biografie dell'Andervolti, di Antonio Andreuzzi, di Pietro Barnaba, di Giov. Batt. Cavedalis, di Teobaldo Ciconi' di Pacifico Valussi!

Lo stile del Cappello è chiaro e scorrevole, quale si addice per la lettura dei giovani.

Nel 1927, al Congresso di Storia Patria, tenne un'applauditissima conferenza su «La guerra di Gradisca dibattutasi fra l'Austria e la Repubblica di Venezia (1615-1616)»; la sola guerra in Friuli dopo la lotta della Lega di Cambrai, e fino ai tempi napoleonici. Il Cappello si dimostra in questo lavoro profondo conoscitore della storia dell'epoca, ed eccellente indagatore di documenti.

In altro lavoro l'illustre colonnello si è reso veramente benemerito verso noi friulani: nella pubblicazione su i Savorgnano, e su Girolamo Savorgnano in particolare. E' doveroso ricordare questa benemerenza del Cappello e precisamente in quest'anno centenario del grande Savorgnano. Il Cappello caldeggiò il ritorno ad Osoppo del Mausoleo di Girolamo Savorgnano; tenne sopra questo eroe friulano alcune conferenze, che fecero convenientemente risaltare il valore della nostra gente contro lo straniero invasore e oppressore della nostra libertà. Sulla «Gazzetta di Venezia» il Cappello continua a profondere le sue invidiabili cognizioni di storia Patria con una passione giovanile. Peccato che egli non possa dedicare maggior tempo ai suoi studi prediletti.

Ho creduto mio dovere di additare ai friulani le tante benemerenze del Colonnello Girolamo Cappello nello studio della nostra storia, e di esprimere l'augurio che egli possa consacrare ancora per molti anni la sua dotta mente e la sua passione per la nostra adorata terra, continuando a rievocare il passato sempre nobile e non infrequentemente glorioso.

Osoppo, 1 Ottobre 1929 - VII.

Antonio Faleschini

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

Partenza del Procuratore del Re

(4). — Ieri sera, col treno delle ore 18.30 è partito per la sua nuova destinazione l'avv. cav. Mucci, Procuratore del Re presso il nostro Tribunale.

A salutare l'illustre funzionario si trovavano alla stazione il Presidente del Tribunale cav. Pampanini, i Giudici, il Pretore, il personale di Cancelleria, gli avvocati del foro ed i funzionari degli uffici governativi.

Al partente ha rivolto cordiali parole di augurio il cav. Pampanini, al quale ha risposto il cav. Mucci, ringraziando.

Un alunno di quarantanni addietro alla sua maestra

Dopo le manifestazioni di simpatia all'indirizzo della benemerita insegnante signora Maria Paschini Parisatti che col primo ottobre, dietro sua domanda, ha lascato l'insegnamento. Un alunno di 40 anni addietro, Vice Prefetto d'Istria, cav. Roberto Rizzi, ha scritto da Pola, alla sua vecchia insegnante:

«Mia ottima maestra,

Apprendo con molto compiacimento dai giornali la meritata manifestazione di simpatia e di riconoscenza che Le sono state tributate in occasione del compimento della sua lunga missione educativa, alla quale ha dedicato tante energie con encomiabile spirito di sacrificio.

Mi è grato farLe giungere anche l'assicurazione del mio pensiero sempre memore e del mio animo sempre riconoscente ed sprimrLe nel tempo stesso il mio augurio sincero di un lungo periodo di tranquillità e riposo quanto più è possibile sereno.

Suo aff.mo **Roberto Rizzi»**

Vandalismi idioti

Da qualche tempo una combriccola di ignoti vandali si è data alle eroiche imprese di distruggere le valvole dei fili dell'energia elettrica per la soddisfazione di vedere le case all'oscuro.

Il... divertimento dura da parecchio tempo e molte famiglie sono costrette spesso a rimanere intere notti senza luce.

Una squadra di monelli e di giovinotti della peggiore mascalzoneria si è specializzata (altro che campo sportivo!) nell'esercizio del lancio delle pietre contro le valvole dei fili dell'energia elettrica, facendo colpi sicuri.

Questa combriccola di malviventi si è persino sfogata contro il centralino dell'energia, sfondandone la porta e mettendone tutto a soqquadro.

Si deve ascrivere a un vero miracolo se nessuno si è impigliato nella corrente di 20 mila volts che il centralino raccoglie!

Raccomandiamo i vigliacchi distruttori alle cure non soltanto dei Reali Carabinieri che speriamo riescano a scovarli fuori; ma anche ai nodosi bastoni dei cittadini e po della giustizia che punisce i reati di qualunque genere contro la proprietà pubblica e privata.

La revisione generale dei tori e torelli in Carnia

Forni di Sopra (6 ottobre): Presentati 6 — Approvati 5 — Rivedibili 1.

Premiati con lire 150: Peressutti Luigi — Cappellari Guido.

Premiati con lire 100: Pavoni Valentino.

Approvati: Peressutti Luigi — De Santa Valentino — Maresia Gacomo — Cappellari Guido — Pavoni Valentino.

Forni di Sotto (6 ottobre) Presentati 6 — Approvati 4 — Riformati 2.

Premiati con lire 250: Scaini Emilio.

Approvati: Tonello Luigi — Marion Luigi — Scaini Emilio — Ghidina Luigi.

Tolmezzo, per tutti i Comuni della Conca Tolmezzina (7 ottobre): Presentati 22 — Approvati 13 — Autorizzati per la fecondazione delle proprie bovine 1 — Rivedibili 6 — Riformati 3.

Premiati con lire 200: Peresson Gio Batta di Fusea.

Premio d'incoraggiamento di lire 100 per manzetti d'allevamento d'età inferiore ai 10 mesi: D'Orlando Gio Batta di Cazzaso

Approvati: Tomat Francesco di Tolmezzo — Zamolo Giovanni di Tolmezzo con 2 soggetti — Valle Antonio di Fusea, con 2 soggetti — Peresson Gio Batta di Fusea — Job Giovanni di Illegio — Cescutti Domenico di Imponzo — D'Orlando Gio. Batta di Cazzaso — Dario Romano di Terzo — D'Orlando Liduino di Cazzaso.

Autorizzato per la fecondazione delle proprie bovine: Cimenti Gio. Batta di Navaron.

Verzegnis: Presentati 4 — Approvati 4.

Approvati: Vuan Giovanni di Chiaulis — Zanier Giovanni di Villa — Da Pozzo Giacomo di Intissans — Boria Luigi di Chiaicis.

Cercivento Carnico: Presentati 3 — Premiati 1 — Approvati 3.

Premiati con lire 200: Stroili Daniele.

Approvati: Stroili Daniele — Brunetti Amabile — Angeli Angelo.

Amaro: Presentati 4 — Approvati 3 — Rivedibili 1.

Premiati con lire 200: Pozzi Valentino.

Premio d'incoraggiamento di lire 100 per manzetti d'allevamento d'età inferiore ai 10 mesi: Monai Girolamo.

Approvati: Pozzi Valentino — Monai Girolamo con 2 soggetti.

Villa Santina: Presentati 2 — Approvati 1 — Rivedibili 1.

Approvati: Cencina Giuseppe di Invillino.

Esito della revisione a Lauco (7 ottobre): Presentati 20 — Premiati 3 — Approvati 11 — Autorizzati per le zone disagiate 1 — Autorizzati per la fecondazione delle proprie bovine 5 — Rivedibili 1 — Riformati 2.

Premiati con lire 200: Selsizza Gio Batta di Trava — Del Negro Giacomo di Lauco.

Premiati con lire 150: Piazza Antonio di Butea.

Approvati: Latteria Sociale di Avaglio — Dario Vittorio di Val di Lauco — Cimenti Giacomo di Nevealars — Selsizza Gio. Batta di Trava — Florit Lodovico di Allegnidis con 2 soggetti — Del Negro Giacomo di Lauco — Tomat Giovanni di Chiaso — Gressani Domenico di Runchia — Piazza Antonio di Butea — Cimenti Luigi di Butea.

Autorizzati per le montagne di Lauco: Adami Giovanni di Vàs.

Autorizzati per la fecondazione delle proprie bovine: Cimenti Giacomo di Dolacis — Adami Giacomo di Vàs — Morocutti Giorgio di Chiassis — Adami Giovanni di Vàs — Zanier Pietro di Avaglio — Cimenti Fiorello di Chiampis.

Imponenti onoranze funebri ad un sottufficiale di Finanza

(7). — Moriva tragicamente sabato sera, nella Caserma di Finanza di Caneva, il brigadiere Scaranselli Carlo, trentenne.

Alla disgraziata vittima sono state oggi rese solenni onoranze funebri, alle quali hanno partecipato tutta la popolazione di Caneva, autorità civili e militari e numerosi cittadini di Tolmezzo.

Il corteo funebre era preceduto da numerose ghirlande: del Comando, dei sottufficiali e dei militi di Finanza. La bara era scortata da un plotone di Finanzieri, da una squadra di alpini, da Carabinieri, da Militi Forestali, dalla Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale. Seguivano il feretro la sorella e la fidanzata dell'estinto; il maggiore Tutoli cav. Pasquale comandante del Circolo; il tenente sig. Polito comandante interinale della Compagnia della R. Guardia; il podestà di Tolmezzo cav. Lino De Marchi, numerosi funzionari e cittadini e tutte le donne di Caneva in gramaglie, in segno di partecipazione al lutto della fidanzata, loro compaesana.

Al Cimitero la truppa ha presentato le armi. Quindi prima che la salma fosse calata nella fossa; il maggiore cav. Tutoli ha recato il saluto dei superiori e dei commilitoni, esaltando le qualità del povero scomparso. Ha ringraziato invine le autorità ed i convenuti ed in particolar modo le donne di Caneva che in pietoso pellegrinaggio hanno vegliato la salma pregando pace per l'anima dell'Estinto.

Idroplano gigante acquistato dalla Francia

BERLINO, 8. — Il Governo francese ha ordinato alla fabbrica di aeroplani Rohrbach un gigantesco idrovolante. Il costo di questo nuovo gigante dell'aria è calcolato ad un milione di marchi e verrà accordato in conto delle riparazioni che la Germania deve alla Francia. (Radio Stefani).

Una bomba fatta esplodere in una vettura tranviaria

BUENOS AYRES, 8. — In una vettura tranviaria è oggi esplosa una bomba che ha ferito due persone. Il criminoso attentato viene messo in relazione con lo sciopero degli addetti dei servizi tranviari che dura da mesi.

Esplosione di gas incandescente

LONDRA, 8. — A Bromlei, presso questa città, in una fabbrica di zolfo si è verificata una esplosione di gas incandescente emesso dall'apparecchio col quale si stava procedendo alla raffinazione dello zolfo stesso. Otto operai hanno riportato ferite.

La prima prova della polizia aerea
La caccia ad un omicida

PARIGI, 8. — La « Chicago Tribune » ha da New York: Il capo della polizia metropolitana sig. A. Whalon ha organizzato recentemente una sezione di polizia montata su aeroplani. Questa sezione ha fatto ora la sua prima prova dando la caccia in aeroplno al capitano William Barker accusato di omicidio che era fuggito con un rimorchiatore. Inseguito dagli aeroplani dopo una vivace caccia all'uomo egli è stato arrestato e condotto a New York. (R. S.).

Il naufragio di un piroscafo
Notizie contradditorie sulla sorte dell'equipaggio

AMBURGO, 7. — Giunge notizia da Oslo del naufragio di un piroscafo norvegese, avvenuto durante una furiosa burrasca, la notte scorsa, nei pressi delle isole Floroen. Il vapore «Haakon VII», il quale faceva servizio di piccolo cabotaggio lungo le coste della Norvegia, s'incagliò in una scogliera delle Floroen, riportando delle gravissime falle. Prima ancora che le scialuppe di salvataggio potessero essere calate in mare, il piroscafo colò a picco con tutti gli uomini dell'equipaggio.

Solamente pochi marinai poterono essere salvati.

Sebbene il numero degli scomparsi non sia ancora conosciuto in modo definitivo, è quasi certo che 35 persone circa, compresi 9 uomini dell'equipaggio, hanno trovato la morte nel sinistro.

L'urto fu così violento che il capitano si trovò in uno stato di esaurimento tale che gli fu impossibile spiegare come l'accidente fosse avvenuto.

Non vi è stato panico, ma i superstiti conservano un terribile ricordo della sciagura. Un certo numero di passeggeri si precipitò in abbigliamento notturno sul ponte; la notte era nera e fredda. La luce elettrica si interruppe appena la nave si capovolse. Solo una parte della chiglia era rimasta al disopra delle onde ed i superstiti vi si aggrapparono come su di un piccolo scoglio. Così passarono quattro ore, fino all'arrivo della nave norvegese «San Lukas» che li raccolse. (R. S.).

Ancora del decimo convegno della Filologica Friulana

Una cerimonia a Navarons - Fraterne festose accoglienze a Tramonti

Ragioni di spazio ci hanno ieri impedito di parlare di una austera cerimonia svoltasi a Navarons di Meduno, e di una visita a Tramonti di Sopra, ove quella popolazione accolse con un trasporto veramente eccezionale e commovente, alcuni soci della Filologica, tra i quali il suo presidente, S. E. l'on. Leicht e il Podestà di Udine on. co. Gino di Caporiacco, recatisi appositamente nei due luoghi.

Omaggio ai fratelli Andreuzzi

Dopo la visita alla ridente Poffabro, alcuni congressisti, per una strada non sempre agevole, si avviano alla valle del Meduna che si apre faticosamente la via tra le strette del Raut e del Corona.

A Navarons, attendono gli ospiti l'avvocato Marin di Spilimbergo, il rag. Giacomo d'Andrea ed altre notabilità del paese, raccolte davanti la casetta che fu già degli insigni patrioti fratelli Andreuzzi. Quivi aspettavano, schierati di fronte alla storica casa, anche i bambini delle scuole, che salutano romanamente le autorità e gli ospiti.

Dopo una visita ai cimeli raccolti in quella casetta, e avere sostato pensosi nel piccolo recesso del focolare friulano, ove i cospiratori si raccoglievano nell'ora della vigilia, ecco che l'avv. Marin, con belle parole, ricorda ai presenti il significato di questa visita. Dice dell'eroismo dei fratelli Andreuzzi, la cui eroica tradizione raccolta dalle generazioni venute dopo, è ora trasmessa a quelle che verranno, dalle Camicie Nere.

A lui risponde S. E. Leicht, che ha avuto momenti di vero impeto oratorio e di vibrante commozione, in special modo quando, rivoltosi ai bambini, li ha esortati a ricordare l'opera dei loro maggiori e ad ispirarsi a queste perchè (ha detto) il libro della gloria italiana ha ancora parecchie pagine bianche, riservate ai giovani.

A Tramonti

Quando lasciamo Navarons, ci saluta il canto dei bambini, e le voci fresche e gioconde ci portano all'orecchio la canzone dei Balilla. E' un attimo. Le macchine si inseguono lungo la via che conduce a Tramonti, risalendo la valle angusta, aspra, a volte brulla e selvaggia. Il paesaggio è reso vieppiù ferrigno dall'ora tarda, e da temporali che scosciavano nella Valle di Chievolis, verso il Dodismala, e verso la Carnia.

Altri canti ci salutano a Tramonti. Ci viene incontro una vera ondata di allegria, di festosità agreste, d'ospitalità rumorosa, ma cordiale e sincera.

Son le giovani del paese che, vestite nei costumi pittoreschi della valle, attendono in piazza, e intorno ad esse è raccolto tutto il paese, è raccolta tutta la popolazione degli altri paesini della valle.

Non manca il suonatore della fisarmonica, un vecchio — certo «Deodato» — con il cappello adorno di cianfrusaglie come usano i coscritti. «Deodato», avendo però ormai superato la terza coscrizione, ha il cappello fornito... per tre.

Non monta. Dalla sua fisarmonica escono tali accenti che mettono un non so che di allegria in corpo, e le ragazze giù a cantare le villotte più popolari «O ce biel cis'cel a Udine — A le' vin di Latisane — Vegnin iù i ciargnei di Cargnie...».

Gli ospiti sono presi dalle automobili, e tra sorrisi, saluti, strette di mano, sospinti su, nella sala municipale, ove ci sono autorità e rappresentanze con bandiere.

Un saluto nella parlata tramontina

Quivi il signor Pietro Avon, segretario comunale di Meduno, ma tramontino, ci saluta nella sua parlata. Le parole hanno tutto il sapore della sincerità e di naturalezza: è come un fresco racconto che ci commuove tutti, profondamente.

Diamo il discorso integralmente, senza togliere una virgola, perchè (almeno ci sembra) è un bel saggio interessante di una «varietà» del friulano e merita davvero d'essere fatto conoscere:

A so Eccellenza Leicht, a dutas las autoritès e a duta la biela compagnia dalla Filologica, co i mi vulut onorà di una so visita ancia chesta valada, nus Tramuntina, den in tramuntin il nuestri salut pi sincèr, pi sclèt, pi bon.

A lè un salut da furlans a furlans, di una ... vif clupada in miec' a las sôs mons, ma cu vif e a pensa in uniòn a duta la piciola e la granda Patria, adès comi simpri, cemut cal vi ha spiegât vuei di bunora a Manià un fi fra i pi zielz di chesta valada.

E duc' i Tramuntins vuèi ai son in granda fiesta par vos: chei da las trei villas co ti vuàrdan in miec' ai pràz e a las graves da la Miduna e i staulanz cai son vignûz a saludavi do las sôs ciasas clupadas dongia i rûs, o car bacian su pa las questas di chesc' monz, alz par dut ator.

E il salut chi nus tant volonter vi den adès in chesta ciasa Comunal, fatta su la plazza du là chi per tanc' sécoi ai si son riunìz i capusfamea da la Vicinia par stabilì sui interèes da la Comuna, a l'è il salut dai nuestris vons e da las nuestras varvas, meteins discendens di ches generasions di pastonrs e di boscjadores chi in povertàt e in umiltàt, ai non vivuz uardeant las sôs vacias, o ciezzint la lana da las sôs fidas;

A l'è il salut dai nuestris omins, spiarduz par dut il mont a strussià e a pati par meiorà las condiziòns da la famèa, ma lasant a la so ciarza, come il buogn a la so sclussa e dà las nuestras feminas chi sot il pés dal gei o da la fiarcla, as vân pardut i grebenz dis las nuestras monz e vi... cerà fen e legnàs;

a l'è il salut dai nuestris fantàs e da las nuestras bulgiltatas chi in aligria ai cerchian da pozà i miei ninz da la so vita e dai nuestris canains chi cora i siei bargitins ai àn mitut la ciamesa nera per cressi bons fiz vuei e braus talians domàn, uidint al grand Capu, chi da Roma, comi l'arc di Giò quand col bacia zora Celant, a l'è puartàt par dut l'ordèn, la pâs e la buna velontàt.

E il tramuntin di ogni etat e condizioni rissut in miec' ai siei crez, pôarin ma onoràt, al vi vomp da chi cun dut il siò côr e al vi ringrazia par iesi vignuz ca su adès in chest furnviar plèn di pâs.

E nos duc vi ringrazian, ma no vi disin ungion, ma arevèdisi, parcè che speran chi tornarcis inciamò a ciatasi, ancia se e' zeni pònciàs bondanzas da donavi e nos chi tornarcis inciamò a ciatasi, ancia se e' boins talians.

E cun chest io fas uno viva alla Filologica, al Friul e a duta la Compagnia.

Le parole del giovane sig. Avon, così schiette e così profondamente sentite, destano uno scoppio incontenibile di entusiasmo.

S. E. Leicht, pure in friulano, nella parlata cividalese, che Egli conosce in ogni sua sfumatura, dice della commozione vivissima che hanno destato in tutti gli ospiti le fraterne accoglienze dei tramontini.

— Riesce difficile — continua l'illustre Uomo — esprimere i sentimenti che noi abbiamo provato quassù: ma certo il ricordo della serata starà lungamente in noi, come una delle più belle, delle più espressive manifestazioni di fratellanza tra il popolo che conserva ancora schietta e pura la fiamma primogenita...

Sotto il puro arco dei cieli

Esciamo sulla piazza.

«Diodato» attacca una polka, poi la stajare, poi la «scottis» — i cari, ingenui sentimentali balli di un tempo. E le giovani — tanto leggiadre e simpatiche nei loro abbigliamenti tradizionali, a ballare sulla piazza alla scialba luce di pochi fanali, tra un gridio festoso e un continuo «cucù».

— «Fale lunge, fale lunge» si grida al suonatore, che nel colmo dell'entusiasmo, segna il passo, ballando lui pure grottescamente con le sue sessanta e più primavere, e suonando un certo campanello che accresce la cadenza al ritmo.

Omaggio ai Caduti

Gli ospiti, le autorità e il popolo, tutti si avviano poi al bel monumento ai Caduti, ove, davanti al cippo che reca incastonato alla sommità la bronzea figura di un alpino, si rimane commossi e muti in pensoso raccoglimento.

Ad essi, che han chiuso con una bella morte la loro vita terrena, il pensiero riverente nell'attimo in cui la friulanità si rinnova gagliarda ed affratella in un solo palpito d'amore, in un solo desiderio di bontà ed in un solo orgoglio spirituale, tutti i figli della terra benedetta che si stende fra il sacro Isonzo e la Livenza.

Viva il Friuli!

La Filologica Friulana ha segnato, con il Congresso di domenica, una pagina luminosa della sua storia. Ad altre, sempre più radiose!

L'attività colturale della Filologica Friulana

Il congresso nazionale per le tradizioni popolari

Pubblichiamo oggi la relazione che il presidente della Filologica S. E. Leicht, ha fatto al Congresso, e della quale ieri per mancanza di spazio abbiamo appena accennato:

Le pubblicazioni

«Nell'anno decorso fu pubblicato col consueto buon successo lo «Strolic», diretto dal dott. Pietro Someda de Marco con la valida cooperazione di don Alceste Saccavino. Fu pure pubblicato mensilmente il «Ce fastu?», diretto dall'egregio prof. Emanuele Fabbrovich. A proposito del «Ce fastu?», ci sono pervenuti alcuni lagni sia riguardo alla trascurata veste tipografica sia riguardo a certi particolari della redazione. Certamente sarà uno dei primi compiti del nuovo Consiglio della Filologica di migliorare il periodico ufficiale, che costituisce l'organo più importante per i rapporti coi soci. Ma non bisogna dimenticare le gravi difficoltà che l'incaricato della direzione incontra per la deficenza e l'irregolarità della collaborazione dei Soci stessi che abbiamo tante volte invocata, con scarsi risultati; e non bisogna dimenticare che migliorare la «veste» del «Ce fastu» significa impegnarci ad una maggiore spesa di qualche migliaia di lire all'anno. In ogni modo il problema resta aperto, ed è certamente desiderabile che il Bollettino della Società assuma una forma ed una composizione migliori delle attuali.

Nell'anno passato fu aperto un concorso di commedia, con premio di mille lire, fornito dal benemerito cav. Daniele Moro. Il risultato fu soddisfacente. Delle commedie designate dalla Commissione giudicatrice per una distinzione, quattro appartengono ad autori «nuovi», nuovi almeno come attori drammatici: la signora Maria Gioitti del Monaco, residente a Trieste, prima classificata per la commedia in tre atti «Une sblanciade di Pasche», che andrà sollecitamente in scena; a lei fu assegnato il premio Moro; il rag. Pietro Cozzi di Codroipo, «secondo» classificato, per la commedia o dramma in un atto «Il lumin de Madone»; il dott. Giuseppe Marangon, residente a Caporetto, «terzo» classificato, per la commedia in tre atti in versi «Tite Strolic», di cui sarà pure studiata la messa in scena. Fu pure classificato «terzo», a parità di merito col dott. Marangon, una vecchia e simpatica nostra conoscenza: Costantino Smaniotto, per la sua nuova commedia «L'Autor», che ieri stesso abbiamo udita qui a Maniago. Allo Smaniotto, che fra le cure della sua vita d'operaio trova conforto a lavorare assiduamente per il nostro teatro popolare, scrivendo e recitando, io porgo il plauso e il ringraziamento della Filologica.

Il concorso musicale invece non ha dato questa volta soddisfacenti risultati e sarà rinnovato.

Ai concorsi si connette l'attività della «Compagnia dialettale udinese» e del «Coro udinese Arturo Zardini». La prima, dopo il Congresso di Cervignano, recitò a Udine, a Manzano, a Fiumicello, a Tricesimo e ieri sera qui a Maniago. Le «novità» rappresentate furono due, e cioè «La rosse» della signora Anna Maria di Villanova, e «L'Autor» già nominato, di Costantino Smaniotto. Dobbiamo esser grati ai valorosi attori e attrici, al loro direttore cav. Arturo Bosetti, e alla fiduciaria della Filologica presso a Compagnia, signorina Lea D'Orlandi. Il Coro cantò a Udine in occasione della venuta di S. A. R. il Principe di Piemonte, a Cordenons, a Udine nuovamente, ed oggi lo sentirete anche qui a Maniago con alcune buone «novità». Dell'ottimo andamento del gruppo corale dobbiamo esser grati al direttore, maestro Cremaschi ed ai bravi cantori, fra cui parecchie gentili signorine.

Tanto la Compagnia come il Coro fanno parte, come il Congresso sa, dell'O. N. D., la quale sotto l'impulso e la direzione del sig. Vittorio Marcovigi, che è anche nostro ottimo consigliere organizza e controlla in tutta la provincia le manifestazioni folcloristiche, di cui le più importanti sono appunto le compagnie di recitazione ed i cori friulani. I rapporti tra la S. F. F. e l'O. N. D. sono stretti e cordiali; e tali resteranno sempre. Noi faremo ogni sforzo e daremo ogni possibile contributo perchè le nostre istituzioni nel quadro dell'O. N. D. migliorino sempre più la loro efficenza, in cooperazione sempre più efficace ai grandi fini civili dell'O. N. D.

Il vocabolario

Non è da passar sotto silenzio una coraggiosa impresa iniziata sotto gli auspici della Filologica, vogliamo dire la pubblicazione del «Vocabolario friulano» di «Giulio Andrea Pirona», curato con intensissimo e pazientissimo lavoro da due nostri Soci, ed edito dalla stamperia Bosetti di Udine. La parte già pubblicata (che presto raggiungerà la metà dell'intera opera) ha incontrato l'approvazione generale; e noi dobbiamo augurare che il «Vocabolario» abbia la diffusione che si merita nelle case e nelle scuole del Friuli. Esso resterà il massimo monumento lessicale della nostra parlata, comprendendo, oltrechè tutti gli elementi raccolti nel precedente prezioso vocabolario di Jacopo Pirona, un'infinità di altri elementi ricavati dai molti studi e dai moltissimi testi letterari e non letterari comparsi successivamente.

E qui cade naturalmente il discorso sulla maggiore opera scientifica della Filologica, sull'Atlante linguistico italiano, di cui a parte è stato distribuito al Congresso il breve ma preciso resoconto annuo. Ho già detto altre volte che i mezzi per completare la raccolta del materiale linguistico sono assicurati in misura che si può ritener sufficiente al compimento del lavoro. Ma si affaccia ora il problema della pubblicazione problema assai arduo dal lato finanziario, poichè il genere e la mole dell'opera non consentono di prevedere esattamente un bilancio delle entrate con le spese. E' da notare che l'edizione, secondo vuole l'altà importanza nazionale dell'impresa, deve per ogni riguardo riuscire esemplare, ricca di illustrazioni e di supplementi. E anche questo dovere di decoro accresce la difficoltà da superare. Tuttavia io nutro buona speranza di rimettere la soluzione del problema in «ottime mani», e di poter tornar presto di fronte all'Assemblea della Società filologica, magari convocata in via straordinaria, con proposte concrete e per ogni rispetto plausibili. Permettete che oggi io serbi su questo argomento una riserva che mi è doverosa; e vogliate per intanto approvare il resoconto annuo presentato.

Un'altra pubblicazione scientifica alla quale la Filologica ha contribuito con un sussidio e con l'opera di alcuni suoi Soci, è il volume di studi filologici preparato dal Comitato nazionale per le «Onoranze a Graziadio Isaia Ascoli», nel centenario della nascita. Nella seconda metà d'ottobre Gorizia inaugurerà un'erma col busto dell'illustre suo Figlio, degna opera dello scultore Canciani. La Filologica parteciperà alla solenne festa, che riuscirà una glorificazione dell'Uomo del cui nome la nostra Società si onora.

Il Congresso Nazionale per le tradizioni popolari

Fra le manifestazioni culturali nazionali alle quali partecipò quest'anno la Filologica, va specialmente rilevato il «Congresso nazionale per le tradizioni popolari», tenutosi in primavera a Firenze. Come sapete, qualche anno fa, per iniziativa della Famiglia meneghina di Milano s'era cercato in due convegni annuali — a Milano e a Torino — di coordinare le attività demologiche regionali. Il terzo convegno doveva tenersi a Udine, ma per varie ragioni che già a suo tempo ho esposto, non si potè tenere; — nè d'altronde le basi dell'iniziativa milanese erano tali da permettere la costruzione solida d'una associazione demologica nazionale. L'iniziativa milanese, in fondo più letteraria che scientifica, fu in ogni modo un incentivo per varii studiosi a formare un vero e proprio «ente» per lo studio scientifico di tutte le manifestazioni regionali. Maturò così con la valida collaborazione del benemerito «Ente per le attività toscane», l'idea d'un primo Congresso nazionale per le tradizioni popolari.

Il Governo Fascista s'interessò direttamente di questa manifestazione culturale, il cui valore esso degnamente apprezzava; la Maestà del Re diede con la sua augusta presenza a quella che fu realmente la posa della prima pietra d'una solida e nobile costruzione culturale dell'era fascista, quel carattere superiore che era necessario fosse impresso alla bella iniziativa scientifica nazionale.

Non è qui il luogo di riferire sui varii argomenti trattati a questo Congresso di Firenze. Ne ha dato a suo tempo ampi ragguagli la stampa. Se in singoli particolari il Congresso rivelò qualche lato debole, l'esperienza verrà ad apportare nei prossimi i miglioramenti necessari. Certo è che un grande passo innanzi s'è fatto: s'è creato finalmente anche in Italia un Ente scientifico vero e proprio per lo studio di tutte le manifestazioni della vita del popolo italiano.

Ciò che riguarda direttamente noi della Filologica è la decisione, votata unanimemente alla solenne seduta di chiusura, che cioè in omaggio alla intensa attività del Friuli nel campo dialtologico, il secondo Congresso nazionale per lo studio delle tradizioni popolari sia tenuto a Udine. Questa decisione che altamente ci onora e ci è motivo di giusto orgoglio, c'impone anche degli obblighi precisi, ai quali noi dobbiamo far onore con tutte le nostre possibilità.

Chi rappresenta la Filologica a Firenze, cioè il nostro prof. Pellis, esprimendo la gratitudine del Friuli, assunse formale impegno di fronte agli studiosi di tutta Italia, che noi friulani sapremo fare il nostro dovere. Ed è perciò che faccio mio un ordine del giorno presentatomi da alcuni soci, che dice:

Un ordine del giorno

"La S. F. F. radunata per il Decimo Congresso a Maniago, mentre rinnova al Comitato nazionale per lo studio delle tradizioni popolari la solenne promessa di fare tutto quanto può per la riuscita dell'undicesimo Congresso stesso nel 1931 a Udine, nomina un Comitato locale preparatorio del Congresso stesso, che s'accingerà immediatamente al lavoro, e prega gli Enti pubblici e privati nonchè tutti i Soci a voler dargli i possibili aiuti e la possibile collaborazione".

Il lavoro del nostro Comitato preparatorio sarà agevolato dal fatto che nel Comitato nazionale di Firenze la Filologica è rappresentata da due suoi Soci, che sono stati scelti quali vice-presidenti di gruppo. Ed anche di ciò può andare a buon diritto orgogliosa.

Coll'accenno a questo importante congresso che richiederà l'opera attiva della nostra Società, chiamata ad un compito di tanta importanza, avrei finito l'esposizione della nostra attività sociale. Tuttavia, prima di chiudere, non posso a meno di ricordare che questo Congresso è il X della Società, e mi vien fatto di soffermarmi a riflettere quale sia il bilancio morale della Società in questi primi dieci anni di vita. L'argomento sarebbe attraente, ma io non voglio abusar più oltre della vostra pazienza, e non farò per così dire, che tirar le somme.

Bilancio morale

Duemila e cinquecento Soci, in lento ma continuo aumento, tanto in Friuli come in tutta l'Italia, come all'Estero.

Una «Rivista» pubblicata per 5 anni di seguito, che forma tre grossi e bei volumi, densi di lavori letterari, di studi e di trattazioni scientifiche originali.

Un «Bollettino Mensile» (Ce fastu?) che si pubblica da 6 anni e contiene specialmente notevoli pagine di letteratura popolare.

Gli «Strolics», da 10 anni, che costituiscono insieme una grossa antologia di letteratura friulana contemporanea.

Gli «Annuari», cioè la «Toponomastica storica del Comune di Udine» per il 1928; e le «Poesie di Vittorio Cadèl» per il 1929.

Molti altri volumi ed opuscoli, come la nuova edizione delle poesie del Conte «Ermes di Colloredo», la raccolta di fiabe in tre volumi («Sot la nape») di Dolfo Zorzùt; varie commedie friulane; una ventina di studi e di conferenze; la carta del Friuli curata da Olinto Marinelli e Ugo Pellis; due fascicoli di villotte popolari, oltre alle altre decine di cori e canti friulani pubblicati sullo Strolic, sulle Rivista, sul Ce Fastu? ecc.

Ma ancor più importa di rilevare che dal 1920 in poi, il movimento segnato dalla Filologica s'è di molto allargato e approfondito, afferrando molti dei migliori spiriti nostri. Lo sviluppo della letteratura friulana — poesia, prosa, teatro — e la fioritura di canti villotteschi e dei cori friulani, son ostati in questo periodo veramente eccezionali; e pur ammettendo che di questa produzione d'arte una parte non abbia alcun valore intrinseco e sia già caduta o sia per cadere giustamente nel dimenticatoio, un'altra parte di essa ha certamente un valore autentico, in qualche caso notevolissimo. Non faccio nomi perchè dovrei parlare di persone troppo vicine a noi: ma questo giudizio favorevole sarà senza dubbio riconfermato fra dieci anni.

E questo è in porzione non trascurabile merito della Società Filologica Friulana.

Infine, dipende da questo movimento iniziato dalla nostra Società, una più sensibile coscienza generale di quanto tocca la vita regionale, storia, costume, lingua, arte, ed insieme la più chiara e ferma visione del rapporto che stringe ogni giorno più possentemente la vita regionale alla vita nazionale, rapporto che, com'è stato affermato e proclamato dagli Esponenti del Regime fascista stesso, deve essere di convivenza e di valorizzazione.

Nessuno dirà, io penso, che la Società Filologica Friulana abbia, in questi primi dieci anni di vita, condotto una vita inutile. Sono certo che il prossimo decennio sarà altrettanto fecondo di opere e di benefiche conseguenze. Ne sono certo, perchè conosco l'amore dei Friulani per la loro parlata e per le loro tradizioni e perchè la fiamma accesa dalla vecchia «lum» Friulana risponde ad una tendenza diventata generale non solo in Italia, ma anche oltralpe. E' la tedenza a risvegliare le tradizioni locali, a dar maggior valore alle manifestazioni letterarie o folkloristiche della provincia, come correttivo del carattere troppo conforme della nostra civiltà.

Un grande poeta provenzale

Permettete che io ricordi, a chiusa di queste mie parole, come fra breve debba avvenire, in tutti i paesi latini, la celebrazione centenaria del sommo cantore di un linguaggio illustre, che però non potè assurgere a lingua nazionale: voglio dire del grande poeta provenzale Federico Mistral. Il Friulano non può di certo, malgrado la folta schiera dei suoi gentili poeti, paragonarsi alla lingua secolare dei trovatori, ma pure anch'esso appartiene ad un ceppo neolatino che, forse, un giorno costituì una parlata a sè stante nella cerchia delle Alpi, dalla Rezia al Guarnaro. La minore sorella Friulana invia al sommo Genio poetico della grande e gloriosa parlata Provenzale il suo omaggio pieno di riverenza e d'affetto, poichè la poesia del dolcissimo Mistral trova nella nostra anima ladina una soave rispondenza. Sono, infine, le stesse propaggini di Roma, che dopo tanti secoli rinverdiscono i loro ceppi secolari.

Nelle lingue o nei dialetti, nei templi o nelle capanne, sulle Alpi o lungo le marine è sempre la vecchia Roma che impera sulle menti e nei cuori. Con questo nome augusto sempre presente alle nostre anime, chiudo, cari consoci, questa mia relazione.

Il nobile discorso del rappresentante di S. E. il Prefetto

Poichè riparliamo oggi della suggestiva manifestazione di friulanità svoltasi domenica a Maniago, ci piace pubblicare le nobilissime parole che il cav. uff. dott. Castellani, primo consigliere di Prefettura, ha pronunciato al Congresso della Filologica:

«S. E. il Prefetto della Provincia impedito di intervenire personalmente, non può portarvi la sua incisiva e autorevole parola ed ha conferito a me la fiera soddisfazione e l'alto onore di rappresentarlo.

Con uguale fervore io vi reco quindi il suo saluto, il suo plauso il suo augurio, e in particolare io li rivolgo all'uomo illustre e benemerito che con illuminato cuore, con profonda coltura e pura coscienza regge le sorti della società e che sempre instancabile, sempre vigile ne sintetizza il pensiero e la nobiltà degli scopi, la vita sempre più rigogliosa, l'attività sempre più estesa, alimentata dal soffio caldo dell'amore.

Ma consentite anche che io esprima una intima commossa soddisfazione personale per essere partecipe di questa libera fraterna espansione di cuori. Ormai da lunghi anni ospite di questa nobile terra, di cui ho con tenerezza seguito e condiviso gioie e dolori, mi sono accostato alla pura e serena ma anche forte e fiera anima del Friuli, cosicchè perfettamente comprendo che manifestazioni come queste di oggi trascendono il fatto materiale nei suoi termini brevi ed assurgono a significazioni d'importanza quasi ideale, che attestano in un popolo l'esistenza di forze e riserve spirituali, espressione di sana e rigogliosa vitalità.

Dalla voce amorosa della Filologica, specie quando col volgere degli anni ci accorgiamo del battito più frequente ed affaticato del cuore e delle lagrime che scendono silenziose dal ciglio, ognuno sente ridestarsi nell'animo nostalgie e ricordi definibili solo dal rimpianto delle cose passate, sente affiorare elementi di vita che non possono essere obliati e che si tramandano di generazione in generazione, come legame di armonia tra le cose vecchie e nuove e rivede sorridere il volto della piccola patria antica che suscita un inesausto desiderio di quella pace, serenità e bellezza che ristorarono gli uomini come nel freddo dicembre il mite chiarore della «lum» e la vampa «sot la nape» di un gran focolare antico. Avea anche ore oscure, ornere il gran camino, ma quando ardeva qual luce e qual gioia sincera!

Con questo sorriso nell'animo porgo il saluto a tutti I convenuti qui guidati da un solo pensiero e da un solo amore della poesia della terra friulana, augule custode e alimentatrice dello spirito delle tradizioni, della lingua, dei canti, dela poesia della terra friulana, augurando che questa inesausta fonte che sempre manda linfe vitali, rigagliardisca ancor più la sua dolce missione e la sua nobile fatica, facendo come sempre palpitare l'anima del Friuli coll'anima d'Italia».

DAL FRIULI CENTRALE

SAN DANIELE

Infortunio sul lavoro

(6). — Mentre lavorava attorno ad una macchina l'operaio meccanico dello Scarpettificio Friulano, Donato Piccoli, venne colpito alla mano sinistra da un pezzo della macchina stessa, e n'ebbe una ferita profonda con recisione del tendine del pollice. All'Ospedale il chirurgo primario dott. cav. Luxardo che lo medicò, lo diede guaribile in una ventina di giorni.

A. S. San Daniele - Tricesimana 5-3

Abbiamo assistito oggi a una bella partita, combattuta con ardore da ambo le parti.

Il risultato è lo specchio preciso del valore delle squadre. Anzi, possiamo dirlo senza tema di smentita, che i bianco-rossi avrebbero potuto fare qualche cosa di più se nel secondo tempo si fossero prodigati come nel primo.

I Tricesimani hanno, invece, lavorato durante i 90 minuti della partita, intrecciando anche varie belle discese, che trovavano, però, una muraglia insormontabile nei due terzini e in Bianchi.

La partita inizia con tiri di assaggio da parte delle due squadre. Al 7', però, i Tricesimani con un bell'intreccio di passaggi degli avanti, riescono a violare in modo imparabile la porta di Bianchi. I bianco-rossi per nulla scoraggiati da questo primo punto perduto, iniziano una serie di discese che ha il suo epilogo al 20' quando Sostero con una cannonata riesce a segnare il primo punto, immediatamente seguito a un minuto di distanza da un secondo punto calciato da Colutta, e da un terzo al 23' infilato da Sostero.

Gli ospiti non si scoraggiano neppur loro per questa serie di punti perduti, tanto che al 33' possono segnare il secondo punto a loro favore, punto colto in seguito ad una bella discesa.

Al 36' e al 38' i bianco-rossi segnano a loro favore altri due punti. Quindi scaramucce da ambe le parti senza alcuna conclusione, sino alla fine del primo tempo.

Fino dall'inizio della ripresa gli ospiti, con il loro giuoco irrequieto, dimostrano di volere annullare lo svantaggio, costringendo per parecchio tempo i bianco-rossi alla difesa. Al 30' i tricesimani vedono coronati i loro sforzi con il terzo ed ultimo punto della giornata. I bianco-rossi intrecciano ancora qualche bella discesa e per più di una volta hanno provocato delle mischie davanti alla porta avversaria, ma hanno sempre trovato le estreme difese pronte a liberare.

Il fischio finale trova così vincitrice la S. Danielese per 5 a 3.

Ciclista disgraziato

Sabato scorso, dopo avere lavorato per l'intera giornata, l'operaio Gerardo Vecchiani inforcava la bicicletta e partiva da Pozzalis per Rive d'Arcano. Aveva appena iniziata la discesa che porta a Rive e procedeva a buona velocità, quando ad un sobbalzo, la ruota anteriore usciva improvvisamente dal forcellino e se n'andava per proprio conto provocando, così, la caduta del disgraziato. Venne subito raccolto e portato d'urgenza a questo Civico Ospedale. Il dott. Luxardo gli riscontrò gravi lesioni al mento ed alle labbra; gravi contusioni al parietale, con sintomi di commozione cerebrale. La prognosi è riservata.

CIVIDALE

Investita da un'auto

Certa Maria Bonessi ved. Fiorin, d'anni 66 di Rualis, mentre camminava per il Corso Vittorio Em. fu investita ed atterrata da un'automobile guidata dal signor Gio Batta Volpe di Tarcento. La donna fu condotta nella vicina farmacia e quindi trasportata all'Ospedale ove il cav. dott. Sartogo le riscontrava la lussazione dell'omero destro e contusioni multiple, dichiarandola guaribile in 30 giorni.

GEMONA

R. Laboratorio - Scuola «B. Mussolini»

Con recente decreto Ministeriale il biennio preparatorio del nostro Laboratorio Scuola «Benito Mussolini» è stato trasformato in Corso secondario di Avviamento al Lavoro, la cui frequenza è obbligatoria sino al raggiungimento del 14. anno di età.

I giovanetti che vi saranno iscritti, dopo avere frequentato il biennio comune sceglieranno fra la terza classe industriale, commerciale o agraria o il Corso professionale del Laboratorio Scuola.

Chi invece desidera proseguire gli studi dopo aver conseguita la licenza della Scuola di Avviamento potrà ottenere l'ammissione al 4.o anno degli Istituti Tecnici e Magistrali o al I. anno delle scuole di tirocinio Industriale.

S. GIORGIO DI NOGARO

Sull'investimento ferroviario

Avete ieri pubblicato sul mortale investimento avvenuto nei pressi della nostra stazione sulla linea Venezia Trieste.

L'infelice che trovò la morte sotto il treno è certo Giovanni Botussi fu Domenico da Remanzacco di anni 55. La disgrazia pare avvenuta perchè il Botussi che camminava sul binario non avvertì il sopraggiungere del treno.

CRONACA CITTADINA

P. N. F.
Federazione Provinciale Friulana

Ai sigg. Segretari Politici della Provincia:
In conformità agli ordini diramati da S. E. il Capo del Governo, affinchè in ogni Provincia siano subito costituiti i «Reparti di onore di Mutilati» e con riferimento alla circolare in proposito diramata dal Console Comandante la 3.a Legione M. V. S. N. le SS. LL. sono tenute a fornire entro il termine del 12corr. tutti i dati richiesti dal Comando della Legione.
Le informazioni devono essere trasmesse a stretto giro di posta per lettera espresso.

LE UDIENZE
DEL SEGRETARIO FEDERALE

Si porta a conoscenza degli interessati che il sig. Segretario Federale, co. dr. P. de Puppi, ha fissato la udienze dalle ore 15 alle 17 di tutti i giorni feriali tranne il lunedì.
Gli altri uffici della Segreteria Federale rimangono aperti al pubblico dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 19 di tutti i giorni feriali.

IL SEGRETARIO FEDERALE
al Sindacato Prov. Fascista Bancari

Al saluto rivoltogli dall'Ufficio Provinciale del Sindacato Fascista Bancari, il Segretario Federale co. dr. Raimondo de Puppi rispose così nobilmente:
«Vi ringrazio per il cortese saluto inviatomi anche a nome dei bancari. Nel mentre ricambio i saluti fascisti *assicuro il massimo appoggio di questa Federazione per tutti i problemi che interessano i bancari del Friuli*».

CONTRATTO DI LAVORO
per viaggiatori di commercio

I Viaggiatori di Commercio sono invitati a intervenire alla seduta di categoria che si terrà giovedì 10 c. m. alle ore 21 negli Uffici dell'Unione Provinciale Sindacati Fascisti del Commercio (Piazza S. Cristoforo 4) per discutere sulle clausole economiche del Contratto di Lavoro, di prossima stipulazione con la Federazione dei Commercianti.

Nel Mondo Scolastico

LE ABILITATE
ALLE SCUOLE MAGISTRALI

R. Istituto Magistrale «C. Percoto»: Sohiano Emilia, Zannier Maria Luisa; Barbetti Elda; Biasizzo Teodolinda; De Faccio Graziella; Durigon Guido; Facchin Benvenuto; Laszleski Maddalena, Petronio Vincenzo; Zecchini Angelo; Ceschia Gina; De Angeli Eleonora; Guerrazzi Tecla.
D. Istituto Magistrale di Gorizia: Boldrer Giulia; Bonifacio Pia; Capello Giuseppe; Culot Natalia; Donda Elina; Fabretto Iolanda; Padovan Anna, Perchinig Emilia.
R. Istituto Magistrale S. Pietro Natisone: Codutti Ofelia Mercede.
Privatisti di Udine: Di Benedetto Primo, Cerno Leonardo, Borghello Noemi, Carletti Cristina, Cebolli Francesca, Chez Dante, Seronutti Maria, Manin Anna Maria.
Privatisti di Gorizia: Catalano Francesca, Del Stabile Carlofi, Host. Assali Maria, Leban Giovanni.
Reale Collegio Femminile Uccellis: Blasoni Anna, Del Negro Elena, Lorentz Maddalena, Pascolo Giuseppina.
R. Istituto Magistrale Arcivescovile: Ambrosio Maria, Bagnoli Dorina, Contin Olga; Flaibani Ines, Giuliani Giuliana, Marcorigh Luigia, Mattioni Amelia, Rettore Maria, Tavoschi Annina.

R. Istituto Tecnico
NUOVI GEOMETRI

Nella sessione d'esami di Stato testè chiusa, hanno ottenuto il diploma di abilitazione all'esercizio professionale di geometra i seguenti candidati: Bigaro Egidio — Bussi Arnaldo — Casati Francesco — D'Agostini Mario — De Zan Camillo — Marinato Leone — Pezzali Umberto — Pilosio Vittorio — Trangoni Enrico, tutti alunni interni dell'Istituto, nonchè i candidati: Mauro Luigi — Olivotto Manlio — Savorgnani Carlo del R. Istituto Tecnico di Gorizia, ed i privatisti: Bosa Mario — Petrina Aldebrando — Zardini Francesco — Brattina Vinicio.
La percentuale complessiva degli abilitati nelle due sessioni per l'Istituto Tecnico di Udine, è stata di oltre il novanta per cento, risultato quanto mai lusinghiero che onora l'antico Istituto cittadino.

Nozze

Ieri mattina alle 8, nella suggestiva chiesetta della Purità, la gentile signorina Maria Bertuzzi, fiore di bontà e di grazia, ha giurato fede di sposa all'egregio rag. Luigi Pravisani, impiegato alla sede locale della Banca Cattolica.
Testimoni all'atto: per la sposa il cav. uff. dott. Virginio Doretti, per lo sposo il rag. Antonio Cortellazzo di Este.
Mons. Mauro, Arciprete della Metropolitana, ha rivolto alla coppia felice — che ha avuto anche la Benedizione Papale — espressioni affettuose di augurio, benedicendo anch'egli la nuova famiglia.
L'atto nuziale fu firmato con la tradizionale penna d'oro offerta agli sposi gentili da persona amica.
Doni innumerevoli e ricchi; fiori a profusione; telegrammi e lettere a centinaia, attestano di quale affetto e di quale simpatia essi sieno circondati.
Anche il Podestà on. co. Gino di Caporiacco, che ha avuto per lungo tempo la signorina Bertuzzi fedele, laboriosa ed intelligente impiegata nel suo ufficio particolare, ha voluto farle omaggio di uno splendido dono.
Agli auguri fervidi spontanei di tanti parenti e di tanti amici, si uniscono anche i nostri schietti e vivi per la migliore felicità dei nuovi coniugi.
Al padre della sposa — il sig. Amedeo Bertuzzi da tanti anni apprezzato cancelliere al nostro Tribunale — ed ai genitori dello sposo (il padre è l'egregio cav. Attilio Pravisani cancelliere capo in pensione) le nostre sentite congratulazioni.

Una riuscita festa del lavoro a Colugna

Domenica nel pomeriggio, nella vicina simpatica ed allegra frazione di Colugna, è stata celebrata una bella festa del lavoro: la premiazione degli alunni distintisi nello scorso anno scolastico in quella fiorente scuola professionale, l'inaugurazione del gagliardetto offerto alla Scuola stessa dagli ex allievi e la posa della prima pietra del nuovo edificio per la Scuola professionale dei due paesi di Colugna e Rizzi.
Tralasciamo gli elogi a quelle popolazioni che verano sforzo trascurarono per progredire: lo spazio è oggi veramente «tiranno».

La mostra dei lavori

Il fabbricato della Scuola di Colugna sorge quasi al centro del paese. E' composto di una vasta sala che serve e per aula d'insegnamento e per teatro; nel fondo, infatti, c'è un ampio palcoscenico.
In attesa dell'inizio delle cerimonie, diamo un'occhiata ai lavori di disegno esposti; e poichè non è possibile dire degnamente di tutti, ricorderemo un magnifico progetto di edicola funeraria eseguito da Umberto Lazzarini, il quale ha altri pregevoli disegni ed i lavori del Corso di perfezionamento, fra cui si distingue l'alunno E. Zorzutti.

La premiazione

Alle 15.30 precise arrivano gli invitati alla cerimonia, accolti dalla premiata Banda di Colugna che si colloca sotto il palcoscenico e sopra di questo tutti si raccolgono. Notiamo: il presidente delle Istituzioni colturali di Rizzi-Colugna rag. cav. uff. Luigi Bon col segretario Silvio Fei; il comm. Alberto Calligaris, il dott. Lodovico Castellani che nei sette anni di residenza a Colugna fu l'animatore instancabile di tutte le istituzioni del luogo; il vice presidente Berletti Giuseppe, Lirussi Domenico presidente della Cooperativa di Consumo, il sig. Mario Fantuzzi, Savio Augusto segr. Soc. Op. di Pagnacco, direttore della Scuola G. B. Taddio, Floreani Davide, Rocco Guido, signorina Gigetta Stein segretaria della Sotto-Sezione del Fascio femminile di Rizzi-Colugna, comandante la Centuria dei 105 Balilla Rizieri Gos, i capimanipolo Piccilli Guglielmo e Rizieri Freschi..... e dovremmo continuare.
Il Presidente cav. uff. Bon, ringrazia gli intervenuti e particoarmente il comm. Calligaris della loro presenza a questa festa — egli dice — di studio e di lavoro. Ricorda l'insegnante Taddio e saluta tutti i bravi allievi passati e presenti, incitandoli allo studio per divenire bravi e apprezzati operai. Il sig. Taddio legge la relazione dell'anno scolastico testè chiuso e riassume la storia dei nove anni di vita della Scuola.
Quindi fa la chiama dei premiati di cui ecco l'elenco:
Con premio di 1. grado - del II. Corso: Turco Mario, medaglia oro delle Associazioni di Colugna — del III. Corso: Zorzutti Ermenegildo. med. del Consorzio Provinciale.
Con premio di 2. Grado - Del 1. Corso: Solerti Francesco, medaglia arg. dell'Assoc. di Colugna e Zorzutti Remigio, med. arg. del Consorzio Provinciale — Del II. Corso: Minisini Mario, med. arg. del Consorzio Provinc. — Del III. Corso: Bon Aldo e Picogna Ermanno, medaglie arg. dell'Assoc. di Colugna.
Con premio di 9. Grado: Del I. Corso: Feruglio Darico — Del II. Feruglio Renzo, medaglie bronzo del Consorzio Prov.
Con menzione d'onore: Del I. Corso: Bos Umberto — del II.: Feruglio Ianci e Marcotti Silvano — del III. Lazzrini Umberto.

Il gagliardetto

Sale sul palcoscenico il rev. parroco don Vegni Eros che benedice il gagliardetto offerto, come dicemmo, dagli ex alunni della Scuola professionale, del quale è madrina la gentilissima signorina Anita Tadio.
Nell'affidarla all'alfiere, pronuncia brevi, nobili parole l'ex alunno Ermenegildo Zorzutti.
Parla infine il comm. Calligaris, religiosamente ascoltato dall'affollato uditorio e salutato infine da insistenti e calorosi applausi.

— — La posa della prima pietra — —

Segue la significativa cerimonia della posa delap rima pietra per il nuovo edificio della Scuola che sorgerà in prossimità ed in continuazione dell'attuale fabbricato.
Il parroco impartisce la benedizione; l'argano solleva la pesante pietra e la banda intuona una marcia.
Attorno ad un tavolo si stringono tutti gli intervenuti. Il presidente rag. cav. Bon e il comm. Calligaris, appongono la loro firma su di una pergamena che viene poi chiusa in un tubo di cristallo nel quale vengono introdotte varie monete d'argente e di rame. Il tubo è introdotto nel buco appositamente scavato nella pietra. Il parroco, il presidente Bon ed il comm. Calligaris, colla cazzuola spargono tutt'intorno uno strato di malta cementata e quindi l'argano cala lentamente la grossa pietra.
La banda intuona «Giovinezza» e con vero stile fascista, senza discorsi, la bella cerimonia è compiuta.
I piccoli Balilla allineati e irreprensibili per il contegno disciplinatissimo tenuto durante lo svolgersi delle cerimonie, ad un secco comando, salutano romanamente.
Il presidente cav. uff. Bon invita gli intervenuti a salire nella stanza di direzione ove a tutti è offerto un sontuoso rinfresco.
Fra lieti conversari, la riunione si protrae fino al tramonto e mentre le prime ombre della sera calano, lasciamo Colugna portando con noi la più gradita impressione delle brevi ore trascorsevi e la certezza di sempre maggiori sviluppi per i due paesi le cui case ormai si toccano — concordi e compatti per ogni opera di bene.

giuspas.

Poscia tra le rosee speranze di una gran folla impaziente, un bambino estrasse i numeri della piccola lotteria: il 36, vincitore della bicicletta da donna, apparteneva alla signa Maria Vittoria Trebbi di Giuseppe; il 557, la lettiera in legno, alla sig.na Irma Casarsa; il 400 la culla in vimini, al sig. Nicola Comino; il 18, la sveglia, al sig. Ferdinando Peronio; il 449, servizio per frutta, è a disposizione del possessore del biglietto.
Il Comitato ringrazia coloro che hanno cooperato alla sua opera benefica.

CERIMONIA INAUGURALE
alla Scuola Maria Bambina di V. Mantica

Ieri, con solennità, si sono benedetti i locali nuovi, e si è autorizzata, patrona delle opere, la Vergine SS. di Lourdes, nella Scuola Maria Bambina di via Mantica.
I nuovi locali, ampi, arieggiati, aristocratici dicono lo sviuppo consolantissimo dell'Opera apprezzatissima nel Rione e fuori del Rione. La ricreazione coperta, il giardino messo a nuovo, ove folleggiano centinaia di innocenti, rivelano nelle ottime suore il desiderio di offrire alla minuscola popolazione dell'Asilo, ed a quella delle elementari e delle professionali, comodità è proprietà che rendano l'ambiente caro e simpatico.
Le rette, invariate, malgrado i nuovi lavori, sono tenui.
Approfittino i genitori.
La cerimonia fu allietata ieri da poesie, ed a canti e in chiesa con discorsino del Parroco.

Affronta ed arresta un cavallo in fuga

Le persone che ieri nel pomeriggio verso le ore 15, transitavano per Via Paolo Sarpi e Piazza XX Settembre, furono spettatrici di un atto veramente coraggioso, compiuto da un giovane concittadino: il geom. Danilo Grillo d'anni 29, dimorante in Via Cussignacco 33, segretario presso l'osservatorio Meteorologico del R. Liceo Scientifico.
Se ne stava a quell'ora, il signor Grillo, seduto ad un tavolino del Caffè al Moro; ia quella grida invocanti aiuto e rumore di ruote correnti velocemente sul selciato, richiamarono l'attenzione dei passanti e dello stesso sig. Grillo.
Cos'era? Un calesse su cui stava una donna di Pasian di Prato, trainato da un cavallone imbizzarrito, sopraggiungeva a corsa sfrenata proveniente da piazza San Giacomo, gettando lo scompiglio e lo spavento fra i passanti.
Fu un attimo: il cavallo stava appena per attraversare la Via Poscolle, quando il Grillo con rapida mossa gli fu appresso ed afferrato il morso lo tenne stretto percorrendo accanto all'animale un buon tratto di strada. Giunto di fronte all'Albergo d'Italia, il Grillo con gesto vigoroso quanto mai, riuscì ad arrestare il focoso cavallo.
Lo strappo fu però così forte che la bestia scivolò con le zampe anteriori piegandosi in avanti in modo da trascinare nella caduta lo stesso Grillo il quale rimase con il braccio sinistro sotto il corpo del pesante cavallo.
Tutto ciò si svolse nello spazio di pochi secondi; i presenti alla scena rimasero vivamente impressionati del gesto compiuto dal geom. Grillo.
Trascorso il momento di generale stupore, tosto alcune persone si precipitarono dal cavallo, il quale nel frattempo s'era rialzato e minacciava di riprendere la corsa; ma il geom. Grillo teneva ancora stretto nei pugni il morso, rendendo così vano il tentativo dell'animale.
La povera donna che stava sul calesse, quasi svenuta, tosto si riebbe e scesa dal veicolo corse con le lacrime agli occhi ad abbracciare il suo salvatore, il quale visto che ormai non c'era nulla da fare, tranquillamente, come nulla fosse accaduto, se n'andava; noncurante di multiple escoriazioni alla faccia ed alle mani riportate nella caduta.
Tosto si affollarono attorno al Grillo, numerose persone le quali gli improvvisarono un dimostrazione di simpatia elogiando il suo atto coraggioso; visto poi che sanguinava in varie parti del viso ed alle mani, lo accompagnarono all'ospedale ove dal dr. Grillo si ebbe le cure del caso.
Del fatto ha voluto subito essere informato il Podestà di Udine.
Al modesto e coraggioso giovine, il nostro plauso vivissimo, certi d'interpretare l'animo dei cittadini tutti.

O. N. D. — «LAVORO FASCISTA»

L'Ufficio Stampa del Dopolavoro Provinciale comunica:
Si segnala ai dopolavoristi la bella iniziativa del «Lavoro Fascista» che da poco tempo pubblica nella sua terza pagina, novelle, poesiole, racconti inviatigli dalla classe lavoratrice italiana.
Detta iniziativa tende ad incoraggiare le eventuali attitudini letterarie della massa operaia.

ESPULSIONE

L'Associazione del Pubblico Impiego comunica:
D'ordine della Segreteria Federale è stato espulso per morosità dalla Associazione Fascista del Pubblico Impiego il signor Mario Giuffani del Gruppo Provinciale dipendenti Ministero Giustizia.

TEATRO PUCCINI
La prima di Marga Cella e Mario Gallina

Avremo dunque questa sera al Teatro Puccini la prima delle quattro annunciate recite della Compagnia di Prosa Marga Cella e Mario Gallina.
Verrà rappresentata la brillante commedia di Tristano Bernard: «La danza dei sette veli», novità per Udine.
L'attesa è assai viva anche perche la Compagnia giunge fra noi, preceduta da ottima fama.
Domani, mercoledì, avremo la seconda recita con il nuovissimo lavoro del Verneil «La corsa alla stella». Giovedì, la terza recita, con «La Granduchessa e il cameriere d'albergo» di cui si dice un monte di bene, venerdì serata d'addio di questa breve, e, speriamo fortunata «tournée» con la recita d'onore di Marga Cella, con la commedia del Mazzolotti, «Lascia fare a Ninì».

La festa della Vergine della Salute
nella frazione di Cormor

La festa annuale della B. V. della Salute si svolse domenica nella frazione di Cormor con raccoglimento e devozione. Al mattino la pioggia tenne lontani i forestieri ma non impedì ai buoni frazionisti di recarsi alla Chiesa per le sacre funzioni.
Nel pomeriggio il cielo rasserenato chiamò molta gente a salutare la Vergine della Salute. La processione si svolse con ordine e austera solennità.

Le fantastiche imprese ciclistiche
Gaioni, corridore di 3. categoria, migliori records di Binda dell'ora e dei 50 chilometri

Al Velodromo Sempione di Milano, nel tentativo sull'ora, contro il «record stabilito da Piano. il 17 novembre 1928, per la categoria degli indipendenti, con chilometri 40.567, Leardo Gaioni ha compiuto una impresa impreveduta e imprevedibile: una impresa che stupirà il mondo sportivo, perchè supera quello che ebbe per artefice, otto giorni addietro, il campione italiano dei professionisti.
Allora Alfredo Binda percorse chilometri 42.462 nell'ora e coperse i cinquanta chilometri in ore 1.10'43". Oggi Gaioni ha coperto in un'ora km. 42.862, stabilendo il nuovo «record» assoluto nazionale; e ha perco i 50 chilometri in ore 1.10'19" e due quinti, stabilendo il nuovo «record» mondiale della distanza.
Questa, del Gaioni, è stata una sorpresa per tutti, poichè finora il suo stato di servizio non lasciava presagire in lui tanto valore da conquistare così splendido trionfo.

Edera - Avieri 3 - 1

(*V. Cor.*) Alla presenza di discreto pubblico, sul campo ederino si svolse l'attesa partita che decideva il primato nel girone B.
La vittoria premiò la squadra migliore in campo. L'Edera ebbe nella linea mediana il suo punto di forza: Marini, Ferassutti e Tomat sono posti all'ordine del giorno per il loro gioco intelligente e redditizio. Abili nei ripiegamenti e nel rifornimento alla linea di attacco furono gli artefici della vittoria. La prima linea scese in campo in una formazione di ripiego e andò avanti a strappi. La mancanza del condottiero Mulloni si fece molto sentire; emersero come il solito il piccolo Peressini e a volte Ligugnana; estroso il gioco di Frossi; il mezzo sinistro Coretti fece buona impressione, un po' più di decisione e di affiatamento con i compagni ed il suo rendimento sarà molto maggiore. La difesa potente e sicura si mostrò all'altezza della situazione; seppe sbrogliare situazioni difficili create dal proprio portiere che si attarda troppo con la palla in mano.
Degli avieri emersero Bertesaghi, il portiere e l'ala destra.
La cronaca della partita è presto fatta. Le due squadre scesero in campo al comando dell'arbitro Cita che diresse l'incontro ottimamente. L'Edera invade subito il campo avversario e vi staziona a lungo. Al 20' minuto l'Edera coglie il frutto della sua superiorità. Un perfetto traversone di Ligugnana è raccolto da Peressini il quale di testa batte di giustezza il portiere avversario. Lo scacco rianima gli avieri che passano al contrattacco; ma le loro ben congegnate azioni sono ottimamente arginate dai giallo-rossi, cioè muoiono nei piedi infallibili di Rosso e Livoni oggi in stato di grazia. Il primo tempo finisce mentre gli ederini battono un corner.
La ripresa si inizia abbastanza equilibrata e le scorribande da un campo all'altro sono frequenti. Al 15 minuto abbiamo il secondo goal ederino. Ligugnana ricevuto un lungo rimando scappa come un dannato, scarta le difese e stringendo al centro eseguisce uno di quei suoi centri caratteristici violando l'angolo destro della porta degli avieri. Ora i neri sono tutti protesi all'attacco; il gioco acquista in emotività. Bertesaghi ricevuta la palla si libera di due ederini, eseguisce il tiro che viene raccolto da un compagno il quale fulmina con un tiro potente la porta ederina: il pallone batte il palletto sinistro e entra in porta. La possibilità di capovolgere le sorti della partita in loro favore spronano gli avieri a dare il tutto per tutto, ma a spegnere il loro ardore sopraviene il terzo punto ederino segnato su autogoal.
L'Edera scese in campo nella seguente formazione: Abizzoni; Rosso e Livoni; Marini, Ferassutti (cap.) e Tomat; Frossi, Peressini, Toscano, Coretti e Ligugnana.

Meglio di prima

Sabato è stato riaperto il ben noto negozio del signor Leonardo Gnesutta, rappresentante la antica e rinomata fabbrica di cioccolato Fongara di Schio; negozio riccamente assortito di cioccolato di confetture caramelle squisite e di ogni sorta di dolci.
Il negozio, sito in via Vittorio Veneto, in virtù dei recentissimi lavori di adattamento e sistemazione ha assunto un aspetto ancor più distinto, veramente elegante.
Contribuirono alla geniale trasformazione i pittori decoratori Gino Grillo e Sante Azzano, due artisti pieni di buon gusto.
All'egregio signor Gnesutta i nostri vivi rallegramenti e l'augurio più fervido di prosperare sempre più e meglio.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Rolatti Caterina Del Gobbo: Gracco e Mafalda Zilli 10; Assunta e Mario Aucis 10; Famiglia Luigia Buttazzoni Magrini 10; Del Bianco Domenico 10.

LA POLEMICA SUI DIALETTI

Egregio sig. Direttore,
La prego a compiacersi di pubblicare che io desidero che il comm. Freddi rilegga con animo sereno il mio articolo sui dialetti.
Dev.mo: prof. G. Costantini

CINEMA CONCERTO EDEN
Il Fiume

Nessun dramma d'amore fino ad oggi presentato tocca la passionalità del grande film «Il Fiume», il capolavoro con cui la celebre casa Fox inizia la stagione cinematografia 1929-30.
Il soggetto meraviglioso accoppiato ad esterni di seducente bellezza formano il quadro in cui due inarrivabili artisti Mary Duncan e Farrel Charles ne compiono una cornice preziosa.
Mary Duncan, è stata definita per fascino, bellezza, seduzione, interpretazione, superiore a Greta Garbo ed a Brigitte Helm, sarà l'attrice che in seguito sopra ogni altra emergerà.
Charles Farrel, che ben ricordiamo in Settimo Cielo è superiore alla sua fama, bellezza maschia, ingenuità, forte d'interpretazione, animo d'innamorato.
La cronaca non ha che registrare un entusiasmo convinto, sincero, per il grande spettacolo che tutti dovrebbero ammirare «Il Fiume» che si replica oggi martedì dalle ore 17 all'Eden, con accompagnamento musicale di Turandot.

RAGAZZI IN CONTRAVVENZIONE

Dai Vigili Urbani vennero posti in contravvenzione perchè rompevano dei rami degli alberi di proprietà comunale, per raccogliere delle bacche, i ragazzi: **Giuseppe Martinis; Livio Bernardis; Ildo Trangoni; Giacomo Pizzutti; Massimo Zugliani; Giuliano Tonutti; Enrico Tonutti e Achille Franzolini.**

FERITO DAL COMPAGNO DI LAVORO

Fu medicato ieri sera al Civico Ospedale, il calzolaio Pellegrino Pecoraro di anni 43 fu Guerrino abitante in via Marsala per una ferita da punta all'orecchio sinistro giudicata guaribile dal dott. Grillo, in pochi giorni.
Il Pecoraro riferì di essere stato ferito da un compagno di lavoro.

L'INFORTUNIO DI UN MANOVALE

Il manovale Messino Zampa di anni 32 di Lodovico, da Pagnacco, mentre ieri nel pomeriggio era intento al suo lavoro, alle dipendenze dell'impresa Tonini, fu colpito alla spalla destra da un mattone caduto dall'alto.
Riportò una contorsione guaribile in una decina di giorni; fu medicato all'ospedale dal dott. Bettini.

Una visita ai lavori del sanatorio per malati di petto

Si è tanto scritto e parlato del nuovo Sanatorio per malati di petto, da provocare in noi, vivissimo quanto legittimo, il desiderio di poter dare uno sguardo ai lavori, ora che questi hanno raggiunto un notevole sviluppo.

Ci siamo perciò portati a Chiavris, fin dove la vecchia città protende le sue braccia e le affonda nel verde della ridente periferia.

Ivi, lateralmente alla strada che dalla piazza adduce a Colugna, ossia a pochi passi dalla fermata della tranvia urbana sta sorgendo il Sanatorio.

Mercè la cortese guida dell'ingegnere progettista e direttore dei lavori — abbiamo potuto fare una visita al vasto recinto in cui pulsa, con ritmo la quotidiana fatica di numerosi artieri.

⁂

I lavori hanno avuto inizio nel maggio scorso, e vertono ad attuare soltanto una parte del progetto, in modo però da permettere per l'avvenire ogni maggiore ampliamento. Questo esempio di pratica attuazione, ci richiama alla memoria quanto di inesatto fu detto e fu scritto allorchè i maggiori Enti cittadini cominciarono ad affrontare il problema del nuovo ospedale.

Si confuse allora molto spesso il completo progetto di massima, che rappresentava, diremo così, il piano regolatore per tutte le future costruzioni, con quello che era invece il programma di prima attuazione, necessariamente limitato ai bisogni contingenti.

Si adoperò per tanto l'aggettivo «grande» in luogo di «nuovo», mentre invece, come ci fece osservare la nostra guida, di grande non c'è che l'area disponibile la cui estensione permetterà in qualunque epoca di sviluppare tutti quelli ampliamenti che in futuro si rendessero necessari.

⁂

Anche il Sanatorio, sorgerà ora con una capienza di circa 200 letti, ma con disposizione e con impianti tali da poterlo portare facilmente a trecento e più letti.

I due maggiori fabbricati comprenderanno il reparto maschile e quello femminile (nettamente distinti) e consteranno di tre piani e di spaziosi sotterranei. I lavori quivi sono già a buon punto, tanto che si potrà giungere al coperto prima del prossimo inverno.

Accanto a questi due padiglioni, che già delineano una notevole ed a un tempo armonica mole ne sorgerà uno più piccolo per i servizi generali ed uno per i dozzinanti.

In uno al Sanatorio si sta costruendo un edificio, discosto dai primi 150 metri, per ospitare la lavanderia generale, in modo che questa possa essere tolta dall'Ospedale Civile ove trovasi in condizioni infelici di ubicazione.

Il terreno verso la strada di Colugna è stato piantato a conifere e quello vicino al Ledra a pioppi, per costituire quello che sarà il balsamico parco di domani.

Durante la nostra visita abbiamo potuto ammirare i mezzi d'opera impiegati dall'Impresa d'Aronco, cui sono affidati i lavori. Essa ha provveduto all'impianto di un cantiere di grande efficienza, il quale risponde in tutto e per tutto ai moderni criteri di praticità che si addicono all'importanza dell'opera; primeggia una «grue» di notevole portata, dimostratasi di molta utilità.

L'impresa ha inoltre provveduto al raccordo del cantiere con la linea tranviaria Udine - San Daniele, la quale a sua volta fa capo a quella ferroviaria. Per modo che il trasporto di ogni sorta di materiale avviene rapidamente e direttamente da Ferrovia.

⁂

Il Sanatorio dovrà essere pronto verso la primavera del 1931.

La costruzione viene ispirata a criteri di assoluta semplicità architettonica e costruttiva, la base fondamentale di ornamento, tanto dei giardini quanto di parte dei fabbricati, sarà costituita dalle piante verdi e dai fiori.

Gli edifici saranno l'un l'altro collegati con gallerie vetrate.

Non dimentichiamo che l'importante opera — nella cui costruzione sono impiegate numerose e provette maestranze — sorge a cura del Consorzio per il nuovo Ospedale. Consorzio che è formato dall'Ospedale Civile, dal Comune, dalla Provincia e dalla Cassa di Risparmio.

A questi Enti il rinnovato plauso di quanti hanno a cuore la salute pubblica ed il decoro cittadino.

IL NUOVO PODESTA' DI BUTTRIO

Con decreto in data 3 corrente il cav. Giacomo Bolzicco è stato nominato Podestà di Buttrio a decorrere dal giorno 10 corr.

Era Podestà del Comune stesso il sig. Marcello Merci, il quale ha rassegnato le dimissioni, non avendo potuto ottemperare all'obbligo di fissare la sua residenza nel Comune.

Echi dell'adunata dei maestri a Udine

«Scuola Veneta» il bollettino del R. Provveditore agli Studi, pubblica:

«L'adunata di Udine non poteva riuscire più solenne per numero di intervenuti, per l'ospitale gentile accoglienza della città di Udine e degli insegnanti friulani.

Pubblichiamo i risultati finanziari dell'adunata comprendendo in questi gli insegnanti che hanno partecipato così alla colazione come al pellegrinaggio ad Aquileia.

Per quote pagate lire 13014.15 — spese per colazione e ferrovia 11000.06; il residuo in L. 2349.75 è stato versato al fondo della Colonia Regionale di Enego. Meritano un ringraziamento speciale il Podestà di Udine il Segretario Provinciale degli Insegnanti Fascisti cav. Pettoello, il prof. Tarozzi rappresentante degl'Insegnanti Medi fascisti, lo Ispettore signor Toneatto presidente del Comitato organizzatore e i direttori dei collegi per la generosa larga e fraterna accoglienza».

NOMINA DI MAESTRI

Il R. Provveditore agli Studi ha provveduto alla nomina dei seguenti insegnanti:

Faleschini Antonio (Gemona capoluogo) — Lovisotto Ettore (Codroipo, San Vidotto) — Benoit Gian Paolo (Precenicco cap.) — Geremia Aldo (Paluzza cap.) — Benedetti Urbano (Ampezzo, cap.) — Della Martina Giuseppe (Porpetto cap.) — Romanin Vittorio (Cavasso Carnico cap.) — Fabrici Giovan Maria (Clauzetto, cap.) — Ferretti Pietro (Spilimbergo, Gaio) — Zampol Eugenio (Budoia cap.) — D'Agaro Fabio (Zoppola, Polcenico Superiore) — De Benedittis Francesco (Flaibano cap.) — Marino Sante (Morsano al Tagliamento, (Mussons) — Occhipinti Andrea (San Quirino, cap.) — Molinari Teodorico (Travesio, cap.) — Sferrazza Salvatore (Vito d'Asio cap.) — Trusgnach Giuseppe (Cercivento cap.) — Mogavero Nicolò (Vallenonvello cap.) — Berin Giovanni (Bertiolo cap.) — Domenichelli Pietro (Andreis cap.).

ESAMI
nelle Scuole Elementari Comunali

Si avverte che nei giorni 15 corrente e seguenti alle ore 9, sarà tenuta presso la Scuola di Via Dante una nuova sessione d'esami di riparazione, di ammissione alle varie classi del corso elementare e di compimento inferiore e superiore per coloro i quali non abbiano potuto approfittare della sessione testè chiusa.

Le domande, corredate dei certificati di nascita e di vaccinazione, dovranno essere presentate all'Ufficio scolastico, in Municipio, entro il giorno 14 corr.

INFORTUNIO SUL LAVORO

All'Ospedale Civile il dott. Grillo ha medicato, dichiarandolo guaribile in 25 giorni salvo complicazioni, Guglielmo Cantarutti fu Pietro, d'anni 40, di Basaldella, il quale aveva riportato sul lavoro una lesione alla mano destra con asportazione della parte superiore del dito pollice.

PREMARIACCO
Apertura Corsi Premilitari

Domenica 6 corr. presso questa Direzione di Corso Premilitare della 55.a Legione Alpina Friulana con solenne cerimonia alla presenza delle autorità comunali, ebbe luogo l'apertura del Corso di Istruzione Premilitare dell'anno 1929-1930. Il Direttore del Corso capo manipolo sig. Cavallina Egisto, che con tanto zelo e passione si dedica al nobilissimo scopo, con opportune, austere parole ricordò agli allievi l'importanza dell'istruzione premilitare sotto l'aspetto anzitutto nazionale, politico, sociale, e quindi personale degli allievi in vista dei vantaggi che ne ritrarranno nella durata della ferma alle armi. Aggiunse nobili frasi di incitamento alla frequenza del Corso il Segretario politico del Fascio locale signor Goia Aldo il quale richiamò alla memoria dei giovani l'importanza nazionale dell'istruzione premilitare alla quale s'accinsero mercè la quale e per merito della Milizia Nazionale si preparano a soddisfare con alto senso di italianità e con braccio virile al primo e più sacro dovere del cittadino: La difesa in armi della Patria.

FLAIBANO
Significativa cerimonia

Oggi in forma semplice ma austera si celebrò l'apertura dell'anno scolastico con una cerimonia religiosa.

Il corteo si formò davanti al Municipio per recarsi alla Chiesa Parrocchiale.

Precedevano i bambini dell'Asilo, venivano quindi le Piccole Italiane, la Centuria Balilla in divisa comandata dal centurione sig. Masotti, gli alunni delle Scuole coll'insegnante sig.na Cescutti, Autorità, e popolo.

In Chiesa, dopo la celebrazione della S.ta Messa, il Rev. Cappellano don Agostini disse appropriate parole di circostanza invocando la benedizione di Dio sulla Scuola ed esortando i bambini ed i loro genitori all'adempimento del proprio dovere.

Il corteo si ricompose quindi per portarsi al Monumento ai Caduti ove fu deposta una bella corona di fiori freschi mentre i bambini intonati e concordi cantavano l'Inno del Piave fra la commozione di tutti.

La festa si chiuse con un breve ma toccante discorso del maestro sig. Masotti che spiegò l'alto significato della bella cerimonia, inneggiando poi alla Patria, al Re e al Duce.

Anche nella frazione di S. Odorico è stato oggi pure inaugurato l'anno scolastico con una S.ta Messa cui intervennero Autorità, scolaresche e popolo.

PRATA DI PORDENONE
Beneficenza

In memoria del maestro Mazzola Ignazio che fu il primo organizzatore della 122 Balilla di Prata, il dott. Zamparo Aldo ha offerto alla locale Presidenza dell'O. N. B. la somma di L. 100, delle quali 50 quale offerta alla cassa della sezione e 50 per la costituzione di 5 premi da L. 10 ciascuno da assegnarsi ai cinque Balilla o Avanguardisti che meglio illustreranno in un componimento scritto l'opera svolta dal maestro Mazzola, i doveri del Balilla, le finalità cui mira l'istituzione. La comunicazione della costituzione dei premi sarà fatta prestissimo ai Balilla e Avanguardisti del Comune, in modo da poter assegnare i premi ai migliori entro il mese di dicembre e al massimo per la Epifania. Un plauso sincero al dott. Zamparo perchè sa assolvere continuamente alla massima: «Onorare beneficando».

SAN VITO AL TAGLIAMENTO
Atto filantropico

Pervenne all'Asilo Infantile Fabrici da una Pia Persona la somma di L. 110 per la refezione a due bambini poveri.

L'anno scolastico inaugurato

L'altro giorno anche da noi venne inaugurato l'anno scolastico. Alle ore 9 alunni ed alunne delle scuole elementari, in gran parte con l'uniforme di Balilla, Piccole e Giovani Italiane si sono messi in corteo con la Bandiera delle Scuole e accompagnati dal corpo insegnante e dal Direttore Didattico si sono recati in Duomo per ascoltare la Messa. Officiava il cav. prof. dott. Mons. Lodovico Giacomuzzi il quale alla fine della Messa tenne un appropriato discorso d'occasione invocando sugli allievi e Insegnanti la benedizione di Dio, esortandoli ad operare bene durante la loro frequenza alla scuola.

Terminata la simpatica e significativa cerimonia il corteo si ricompose procedendo verso il palazzo scolastico.

CRONACA PORDENONESE

L'importante convegno degli agricoltori della zona pordenonese

Domenica mattina, nel Teatro Garibaldi gentilmente concesso ebbe luogo l'annunciato importante convegno degli agricoltori della zona pordenonese, convegno svoltosi per iniziativa della Cattedra Provinciale d'agricoltura e delle Istituzioni agricole e corporative di Pordenone.

All'imponente raduno erano pure intervenuti fra altri: il dott. cav. uff. Ernesto Cossetti Commissario della Cattedra, l'ing. Aprilis presidente della Federazione Agricoltori Fascisti, l'ing. Pedoia fiduciario della Federazione stessa, il dott. Bubba titolare della Cattedra Ambulante di Pordenone, il dott. Muratori ispettore zootecnico Provinciale, il dott. Bottrè titolare della Cattedra di Gemona e varii tecnici agrari e numerose personalità del mondo agricolo della Provincia.

Scusarono la loro assenza: il dott. Guido Giacomelli presidente della Federazione Agricola Friulana, l'ing. Querini V. Podestà di Pordenone.

Aprì il convegno il co. Alfonso Cattaneo, presidente del Circolo Agricolo di Pordenone, il quale dopo aver rivolto ai presenti un deferente saluto, riferì brevemente, ma in forma chiara, esauriente sul passato del Circolo Agricolo di Pordenone, rilevando com'esso sia giunto, dopo trent'anni di vita, a raggiungere una posizione florida grazie allo incremento datogli dai preposti alla direzione e dai soci tutti; posizione che permette di guardare fiduciosi all'avvenire anche perchè sorretto validamente dalla Cattedra Provinciale di Agricoltura.

Conchiuse invitando gli agricoltori ad abbandonare i rivenditori di piazza, che offrono ben poche garanzie, ed ha raccogliersi invece sempre più numerosi attorno al gagliardetto del Circolo, tutelando così il loro interesse e salvaguardando quello della Nazione.

Il cav. dott. Mario Muratori passò quindi a trattare il tema dell'allevamento e dell'alimentazione del bestiame bovino di razza alpina grigia, citando dati di produzione del latte e di aumento di peso dei bovini, dati ricavati in prove sistematiche fatte presso le Amministrazioni de Fratelli Coletti di Pasiano e dei Fratelli Brunetta di Prata. Ricordò i risultati ottenuti all'estero dall'istruzione dei libri geneologici e del miglioramento nella produzione del latte e dell'aumento del quantitativo di grasso, raccomandando di seguire la linea di condotta fino ad oggi tenuta nell'allevamento bestiame, pure [illegible] seriamente nella selezione.

Infine il dott. Bubba fece [illegible] relazione, trattando il tema sull'agricoltura intensiva e concimazione razionale.

Egli, dopo aver scusato l'assenza dell'ing. Querini, entrò subito nell'argomento, rilevando lo stato dell'agricoltura locale e tracciando quelle che sono le direttive per l'avvenire.

Per l'intensificazione dell'agricoltura egli propugnò una miglior cura nella scelta delle sementi ed il miglioramento delle concimazioni adottando i tipi nuovi di frumenti precoci, scegliendone anche per il granoturco. Spiegò come sia necessario lavorare profondamente la terra ove è possibile e concimare razionalmente sia usando concimi chimici adatti, sia curando la buona conservazione dello stallatico. Propugnò poi una continua osservazione in campagna, curando la raccolta di dati di produzione riferendoli alle condizioni climateriche: ciò per dar modo alla Cattedra che raccoglierà i dati, di coordinarli e di dare direttive positive per l'avvenire.

S'intrattenne poscia sulla intensificazione delle coltivazioni attualmente seguite e ciò in riguardo alle condizioni specialmente ed a quelle della mano d'opera già abituata da tempo a seguire una linea difficilmente indirizzabile verso altre nuove e pratiche.

Perciò consigliò la intensificazione della produzione di foraggio anche con erbai primaverili, la intensificazione della coltura del frumento con le razze nuove precoci, una maggior cura per il granoturco che ancor oggi è la pianta dominante e che può render molto.

Infine raccomandò di curare la bachicoltura primaverile e consigliò di riprovare quella autunnale che quest'anno ha dato risultati promettenti; come pure consigliò di curare la pianta di vite per il consumo locale.

Tutte e due le relazioni, come pure le parole pronunciate dal co. Cattaneo, furono seguite attentamente dall'uditorio, ed alla fine coronate da vivi, nutriti applausi.

I premiati nel Mercato - Concorso Torelli

L'ottavo Mercato - Concorso Torelli di razza alpina grigia, ha avuto un esito superiore all'aspettativa, sia per il numero dei soggetti esposti, sia per la qualità.

Circa una quarantina di tori e torelli divisi in tre sezioni e cioè torelli da 6 a 10 mesi, torelli da 10 a 14 mesi, torelli da 14 a 18 mesi. Il concorso era dotato di premi per circa dieci mila lire.

Alla inaugurazione del Concorso erano presenti autorità e personalità cospicue nel campo agricolo - zootecnico del Friuli.

Ecco l'elenco dei torelli premiati:

SEZIONE A (da 6 a 10 mesi) — Primi premi, a pari merito (L. 750 ciascuno): N. 12 di Diana Giuseppe di Prata e N. 12 dell'Amministrazione cav. Zanetti di Caneva di Sacile — Secondi premi (L. 400 ciascuno): N. 7 dell'Amministrazione Fratelli Coletti di Pasiano di Pordenone e N. 18 di Carpenè Francesco di Rivarotta — Terzi premi (L. 200 ciascuno): N. 1 di Bonfada Ermenegildo di Villotta di Chions; N. 2 dello stesso; N. 3 di Bortolin Giovanni fu Andrea di Tamai, colono del co. Giuseppe di Porcia; N. 4 di Barbariol Pietro di Roveredo; N. 14 di Della Libera Pietro di Prata di Sopra.

SEZIONE B (da 10 a 14 mesi) — Secondi premi (L. 400 ciascuno): N. 27 dell'Amministrazione Fratelli Coletti di Pasiano; N. 29 di Stradariol Cesare di Maron — Terzi premi (L. 200 ciascuno): N. 24 dei Fratelli Brunetta di Prata e N. 26 dell'Amministrazione Fratelli Coletti di Pasiano di Pordenone.

SEZIONE C (da 14 a 18 mesi) — Terzi premi (L. 200 ciascuno): N. 41 dei Fratelli Pravin fu Giuseppe di Vigonovo; N. 26 di Marson Domenico di Rivarotta; N. 48 di Fabbro Domenico di Pocenia.

Il convegno si conchiuse con la lettura dell'elenco dei premiati: nel concorso torelli, e nelle mostre di animali da cortile, e di prodotti di latteria.

Nobile prova di amor figliale
Dona il proprio sangue alla madre

Va segnalata una nobile prova di amor figliale avutasi ieri lunedì presso il nostro Civico Ospedale: la giovane Maria Maranzana di anni 20, spontaneamente offriva il proprio sangue a favore della madre sua ammalata di anemia profonda dipendente da ripetute emoragie e in condizioni tali da rendere impossibile un necessario intervento operatorio. L'operazione, brillantemente eseguita dal dott. prof. Ruggero Bottesele, ha messo l'ammalata in condizioni tali da poter essere sottoposta a cura radicale.

AZZANO X
La consegna della medaglia d'oro ad un benemerito della Scuola

(Piccione). — Tiezzo, festeggiando domenica scorsa Girolamo Poletti, il benemerito educatore che per oltre quarant'anni prodigò alla scuola del popolo il tesoro del suo grande amore e della sua viva intelligenza, ha vissuto una giornata indimenticabile. Di rado in vero è dato assistere ad una manifestazione pari a quella di ieri, che ha voluto essere l'espressione tangibile di una riconoscenza imperitura. Un vero plebiscito di affetto, un'unanime affermazione di stima hanno circondato il venerato maestro, dando al suo sguardo la luce di una ineffabile felicità, e ai suoi occhi le lagrime di una tenerezza commovente.

La folla, che nella mattinata aveva gremito il Sacro Tempio per assistere alla Messa solenne, ed ascoltare l'alata parola del suo Pastore, nel pomeriggio si è incolonnata in imponente corteo, che, preceduto dalla banda cittadina e da scolari, balilla e piccole italiane, ha accompagnato l'amato educatore ad un palco eretto in piazza. Su questo si è svolta la cerimonia della consegna della medaglia di benemerenza.

Fra i numerosi intervenuti abbiamo notato le medaglie d'oro on. Nicolò e Giuseppe De Carli, il Podestà del Comune, ing. Napoleone Aprilis, il Vice Podestà sig. Giuseppe Brunetta, il Segretario Politico del Fascio di Tiezzo, sig. Giacomo Presacco, i Parroci di Tiezzo e Corva, il direttore didattico del Circolo di Pasiano di Pordenone, sig. Marcelia, in rappresentanza del R. Ispettore Scolastico, il direttore didattico del Circolo di Fiume Veneto, sig. Favit, con molti insegnanti del Circolo, il centurione della M. V. S. N. sig. Cavicchi, il maresciallo dei RR. CC., sig. Michele Saponaro, il segretario del Comune sig. Davide Modesti, l'ufficiale sanitario dottor Giovanni Pujatti, il dott. Timoteo Rebecca, un largo stuolo di signore e signorine, e molti altri di cui ci sfugge il nome.

Hanno parlato applauditissimi il direttore Marcelia, il quale ha consegnato al festeggiato il diploma di benemerenza, il Podestà, il segretario politico di Tiezzo ed il Balilla Sam, il quale, nel baciare, a nome dei compagni, il diletto maestro, gli ha fatto omaggio di un magnifico mazzo di fiori. Indi il direttore Favit ha pronunziato una smagliante orazione, riscuotendo l'unanime ammirazione e suscitando negli animi una commozione profonda allorchè, appuntò al petto del veterano la medaglia d'oro e lo baciò fra le ovazioni dei presenti.

E' seguito, in un'aula delle scuole «Fratelli de Carli», un ricco rinfresco.

La sera, il paese è stato sfarzosamente illuminato, e la banda cittadina ha eseguito un concerto.

L'animazione si è protratta fino a tarda ora, ed infinite sono state le manifestazioni di simpatia all'indirizzo del caro Poletti, al quale rinnoviamo gli auguri di vita lunga e felice.

CODROIPO
Il brillante esito dei festeggiamenti

Esito migliore non potevano avere i festeggiamenti svoltisi nella nostra cittadina domenica a beneficio della Casa di Ricovero ed Infermeria. Come era previsto alla vigilia, essi sono riusciti magnificamente sotto ogni rapporto.

La gente accorsa da ogni parte della provincia è ripartita entusiasta dei brillanti festeggiamenti.

Alle ore 9.30 ha luogo l'apertura della Pesca di beneficenza. I doni hanno quasi raggiunto il numero dei cinquemila tra i quali [illegible] vistosissimi. La vendita dei biglietti che si fa subito animatissima e di conseguenza si hanno le prime vincite.

Ogni numero del programma ebbe pieno, felicissimo svolgimento.

Alle 16, finito il concerto della banda, ecco giungere in corteo il Gruppo Misto di Passons con i caratteristici costumi dell'800 preceduto dal gagliardetto. I coristi salgono sull'apposito palco eretto in piazza dei grani ed eseguiscono, sotto la direzione del maestro sig. Pagnutti, alcune villotte friulane, alla presenza di una folla grandissima che gremisce ogni posto. Fa seguito l'esecuzione dei balli friulani: polche, sciave, staiare e furlane, molto applauditi.

La sera nel Piazzale IV Novembre il grande festival notturno riuscì ottimamente e soddisfece appieno le migliaia di persone che vi assistettero.

Alle 20.30 ha inizio il superbo spettacolo pirotecnico allestito dalla ditta Del Zotto della vostra città: spettacolo che ha entusiasmato addirittura.

Negli intermezzi, ha suonato la Banda del Dopolavoro diretta dal dott. Bersatti.

Ottimo esito anche la Pesca di Beneficenza.

Un plauso e una parola di piena riconoscenza vadano, a nome della cittadinanza, al solerte comitato che per lunghi giorni ed intere notti lavorò indefessamente per la buona riuscita dei festeggiamenti, creati a favore del [illegible] opera: La Casa di Ricovero; alle gentili signorine che instancabili durante l'intera giornata si adoperarono per la vendita dei biglietti; ed infine a tutti coloro che prestarono la loro opera a favore dei benefici festeggiamenti.

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine
Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO

Cronaca Sacilese

La camicia nera Silvio Padernelli accompagnata al Cimitero
Cospicui lasciti di beneficenza

Sacile ha reso ieri solenni, commoventi onoranze alla salma della Camicia Nera della vigilia, Silvio Padernelli, primo Podestà di Brugnera, nostro concittadino.

Il salone d'entrata della villa, sita nei pressi della stazione ferroviaria, era stato trasformato in camera ardente. Ivi la salma fu vegliata da Camicie Nere di Sacile e di Brugnera.

Alle 16.30, un imponente corteo l'accompagnò all'ultima dimora. Veniva prima la Croce; subito dopo il Corpo Filarmonico Sacilese, diretto dal prof. Romagnoli, suonando la Marcia Funebre del Pavoni. Seguivano: l'Asilo Infantile Maria [illegible] bandiera; Piccole Italiane, Balilla e Fascio di Brugnera, ciascuno col proprio gagliardetto; Piccole Italiane, Balilla e Fascio di Sacile, pure ognuno col proprio gagliardetto; ghirlande del: Municipio di Brugnera — La moglie — I nipoti Ivo e Gina Ceschelli — Il nipote Vico Balliana; I confratelli del Santissimo di Cavolano; il clero; il feretro. Posava questo nel loculo del carro funebre di prima classe, a quattro cavalli bardati a lutto.

Ai cordoni notammo il dott. Guido de Sartori notaio di Sacile, il sig. Leandro Tallon, dott. Ferruccio de Sartori Podestà di Brugnera, dott. Piovesana (cognato dell'Estinto), avv. Angelo de Sartori vice podestà e segretario politico di Sacile e cav. Vittorio Zancanaro podestà di Sacile.

Seguivano la cara salma tutti i parenti, le bandiere del Comune di Brugnera e del Circolo Armando Diaz di Maron di Brugnera, un lungo stuolo di signore in gramaglie, gli amici, e chiudevano il corteo i portatori di torce.

Fra le autorità convenute, oltre i surricordati, notiamo i signori: cav. uff. Marchesini segretario capo del Comune; dott. Ferruccio de Sartori, Podestà; Olivo Verardo vice podestà; Cesare Stradaioli segretario politico; Pietro Pegolo Giudice Conciliatore; signor dott. Cosimo Giarletta ufficiale sanitario; Angelo Presotto ufficiale dello Stato Civile; Gicoondo De Gottardo segretario del Comune e presidente dell'O. N. B.; maestro Luigi Battistioli fiduciario dei Sindacati fascisti, tutti di Brugnera. Notiamo ancora i signori: Stievano Umberto; ing. Zaccaria Zancanaro; geom. Luigi Balliana; Giuseppe Ballarin; dr. cav. Pier Giuseppe Piccini; Giongo Pietro direttore didattico; Mattiuzzi rag. Pietro; ing. Riccardo Bertoia; Mantovani Attilio; Mulin cav. Giuseppe di Porto Buffolè; ing. Camillo Bottolini e... sarebbe da continuare a lungo.

Dopo le esequie nella nostra Arcipretale, parlò per primo il podestà di Sacile cav. Vittorio Zancanaro, che illustrò la vita del buon concittadino; il dott. Ferruccio de Sartori podestà di Brugnera, il quale portò all'Estinto il reverente, accorato saluto e le espressioni della più profonda riconoscenza da parte della popolazione di Brugnera.

«Silvio Padernelli, primo podestà fascista di Brugnera (egli disse fra altro) fu e rimane nell'animo dei suoi amministrati che veramente lo amavano, la sintesi della bontà e della rettitudine.

«Alla sua gran fede fascista univa una reale venerazione per il Regime, uno sconfinato amore per la sua patria così che, quando fu chiamato a reggere il Comune di Brugnera dalla volontà del Duce per quanto già minato nel fisico dall'aspro male che doveva portarlo alla pace suprema, accettò l'incarico.

«Fu buono con i buoni, severo con i malvagi della severità giusta e serena del buon padre, gentile con tutti, chè la sua bell'anima non era che fonte di squisita gentilezza.

«Nel giorno in cui lasciò il Comune perchè sentiva la vita sfuggirgli, tutti n'ebbero rincrescimento, ed il cordoglio è ben più grave ora, che Egli se ne parte per l'ultimo viaggio dal quale non si ritorna che in ispirito per insegnare ai giovani la meditazione e il diritto cammino...».

Ringraziò per la famiglia il dr. Piovesana, ringraziando i due predetti podestà e tutta la cittadinanza per l'imponente dimostrazione di cordoglio.

La salma è stata accompagnata poscia al Camposanto per essere tumulata provvisoriamente nella tomba di famiglia Ceschelli, in attesa di essere posta definitivamente nella erigenda monumentale tomba.

La cara salma fu salutata dalla nostra banda con l'inno «Giovinezza». Nell'attimo che la bara scendeva per l'eterno riposo il segretario politico di Sacile, avv. Angelo de Sartori, chiamò allo appello la Camicia Nera Silvio Padernelli: e gli astanti, risposero «Presente!», salutando tutti col saluto romano.

Cospicui lasciti Padernelli

Nelle disposizioni testamentarie del signor Silvio Padernelli, primo Podestà di Brugnera troviamo che ha lasciato una campagna di circa 17 campi e del valore approssimativo di lire 200 mila all'Ospedale Civile di Sacile e lire 10 mila da distribuirsi ai poveri di Sacile e San Giovanni di Livenza.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto signor Silvio Padernelli, furono versate all'O. N. B.: lire 100 dal dott. Guido de Sartori; 150 dal geom. Luigi Balliana.

RAGOGNA
Per la Festa del Fiore

Convocati dal Podestà sig. Agostino Buttazzoni si sono riuniti ieri sera in Municipio il dott. A. Battistig, tutti gli Insegnanti ed i sacerdoti del Comune per procedere alla formazione del Comitato per la raccolta delle offerte per la filantropica Festa del Fiore.

Si è ad unanimità stabilito di concorrere alla riuscita della medesima colla propaganda, colla vendita di cartoline ed opuscoli e colla raccolta dell'obolo per opera dell'apposito Comitato e dei signori Insegnanti accompagnati da una rappresentanza di Balilla e Piccole Italiane.

Nella Scuola

Con rincrescimento è stata appresa la notizia del trasferimento da queste scuole di ben quattro valorose insegnanti: maestra sig. Gubian vincitrice del concorso all'estero (Salonicco), m.o sig. Cornelio a Villanova di S. Daniele per avvicinamento alla famiglia, sig.na Ballina a Udine vincitrice di concorso in quelle scuole civiche e sig.na Bufi a S. Daniele capoluogo per raggiungimento della famiglia.

A tutte le zelanti e valenti insegnanti giunga il ringraziamento per l'opera assidua prestata per sì lungo tempo nel nostro Comune assieme alle congratulazioni per l'esaudimento delle loro desiderate sedi.